

Il giorno della Prima

LA MADAMA BUTTERFLY DI GIACOMO PUCCINI

La Scala raccoglie la sfida di una Milano che cambia

Più sponsor e opere sulla scia del modello Expo 2015

di Giovanna Mancini

Si apre con una scommessa la stagione della Scala di Milano che prende il via questa sera, come da tradizione sotto gli auspicci del patrono cittadino, Sant'Ambrogio: la *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini, diretta da Riccardo Chailly e per la regia di Alvis Hermanis, sarà riproposta nella sua prima stesura, che debuttò al Piermarini nel 1904: allora venne fischiate dal pubblico, il che spinse il compositore a scriverne una nuova versione, quella più comunemente nota. Ma il sovrintendente del teatro scaligero, Alexander Pereira, è tranquillo: «Sono convinto che questa versione convincerà il pubblico. È una storia molto forte, senza compromessi e la scelta di concentrare l'azione in due atti è molto convincente».

Dalle sfide artistiche a quelle economiche e di ordinaria amministrazione, sono tante le partite aperte che attendono il Piermarini nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Il fitto calendario (tra opere, balletti, concerti, progetti speciali e tournée all'estero saranno oltre 250 le alzate di sipario) comporta costi di produzione e gestione elevati, che non sempre sono stati accolti favorevolmente da tutti i membri del cda della Fondazione. Il bilancio preventivo 2017 sarà discusso il prossimo 19 dicembre dall'assemblea dei soci del Teatro e poi nella riunione del cda, che aveva comunque già dato un primo via libera il mese scorso al budget presentato dalla sovrintendenza. C'è poi da avviare la trattativa con i sindacati che dovrà portare, nei prossimi mesi, al rinnovo del Contratto Unico per gli oltre 900 dipendenti del Piermarini: un nuovo incontro tra direzione e rappresentanti dei lavoratori è previsto già il prossimo 13 dicembre, mentre dalla riunione del cda del 19 dicembre si attende anche il via libera a una prima intesa concordata tra le parti, in base alla quale, visto il mantenimento dei livelli di produzione dell'anno scorso anche nel 2017, dovrebbero essere riconfer-

mati tutti i contratti a termine.

Anche su questo Pereira si dice tranquillo, convinto della strada intrapresa due anni fa, quando arrivò alla guida del teatro scaligero: «Far crescere la produzione della Scala - osserva - è un modo per renderla più forte, anche a livello internazionale, e quindi trovare nuovi sostenitori e finanziatori. Una Scala più forte non solo è una risorsa per Milano, ma dà anche maggiore sicurezza ai lavoratori del Teatro».

In quest'ottica va letta ad esempio la scelta di aumentare i titoli d'opera in cartellone nei mesi autunnali, realizzata quest'anno e confermata per il prossimo anno. «È una grande soddisfazione essere riusciti a dare alla Scala una vera stagione d'autunno, non limitata ai concerti e ai balletti, ma con un ricco pro-

UN NUOVO PARADIGMA

Secondo il sovrintendente Pereira, «oggi non basta più gestire bene un teatro, bisogna anche trovare sempre nuovi finanziatori perché le risorse pubbliche diminuiscono»

gramma anche di opere», spiega Pereira. E cita le circa 40 recite tra settembre e novembre che, con *Le Nozze di Figaro* e *Il Flauto Magico* di Mozart, hanno registrato una saturazione media di sala dell'86-87%. «È un chiaro segno che il pubblico della Scala vuole qualcosa di più che qualche concerto o qualche balletto in autunno», commenta Pereira. «Milano sta cambiando e offre ai suoi cittadini e visitatori un programma di eventi sempre più ricco in autunno: anche la Scala deve fare la sua parte e ampliare l'offerta», osserva.

I risultati sembrano dare ragione di questo sforzo, che perciò proseguirà nel 2017: gli spettatori previsti entro fine anno saranno 404.690, meno del 2015 (quando in occasione di Expo il cartellone non si fermò nemmeno in

estate), ma più del 2014 (354.560) e del 2013 (332.780). Saranno inoltre riproposti nel 2017 i progetti Grandi Spettacoli per i piccoli e il Progetto Accademia, che vede in scena opere dirette da grandi registi e direttori interpretati dagli allievi dell'Accademia del Piermarini.

Per far fronte a questa produzione, il budget previsionale 2017 è stato mantenuto sugli stessi livelli del 2016, attorno ai 120-121 milioni di euro, una cifra superiore a quella su cui il budget della Scala si era assestato negli ultimi anni (con l'eccezione dell'anno di Expo). Anche per questo, sebbene l'ultima riunione del cda abbia dato un parere favorevole al bilancio, alcuni membri hanno raccomandato "prudenza" nei conti, alla luce soprattutto del progressivo erodersi delle risorse pubbliche.

Da qui, l'impegno del Teatro per trovare nuovi finanziamenti da partner privati, che nel 2016 dovrebbero raggiungere i 10-11 milioni di euro, una cifra simile a quella dello scorso anno (11,2 milioni). «È un mestiere complicato - ammette il sovrintendente - ed è cambiato nel tempo: oggi non basta più gestire bene un teatro, bisogna anche trovare sempre nuovi finanziatori per le attività, perché le risorse pubbliche diminuiscono. Ormai metà del mio tempo è dedicata a questo». Nell'ultimo anno la Scala ha guadagnato due nuovi soci fondatori sostenitori (Bmw Italia e Luxottica), un nuovo membro del cda (Giorgio Squinzi, con la sua Mapei, già socio fondatore) e il sostegno di Cassa depositi e prestiti al progetto Accademia, con l'intenzione di proseguire in futuro con altri progetti rivolti ai giovani.

Il futuro della Scala, conclude Pereira, si fonda non solo su nuovi modelli di gestione (resi possibili, ad esempio, dall'autonomia concessa dal Governo nel 2014), ma anche su nuovi modelli di finanziamento. «È una grande sfida per tutti - conclude - ma è una strada che dobbiamo percorrere, creando fondazioni di sostenitori della Scala nel mondo e cercando partner e sponsor».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10

Le tappe. Tra dieci giorni il bilancio preventivo 2017 sottoposto a soci e cda - Presto un incontro con i sindacati sul nuovo contratto



Madama Butterfly. Questa sera, con diretta su Rai 1, l'opera di Giacomo Puccini apre la stagione del Teatro alla Scala di Milano del sovrintendente Alexander Pereira (in alto a destra). Il maestro Riccardo Chailly dirigerà una preziosa versione originale della tragedia giapponese scritta per il Piermarini nel 1904, con un cast di voci di eccellenza: Carlos Alvarez, Maria José Siri, Bryan Hymel e Annalisa Stroppa. Intanto, il 4 dicembre gli Under 30 hanno assistito alla Prima a loro dedicata (a destra).



LA PRIMA DI SANT'AMBROGIO

Madama Butterfly in pillole

■ Questa sera, alle 18, il Teatro alla Scala inaugura la stagione 2016/2017 con la *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini, riproposta dal maestro Riccardo Chailly, a 112 anni dalla prima assoluta (il 17 febbraio 1904) nella versione originale, in due atti. La regia dell'opera è stata affidata ad Alvis Hermanis. I costi per i biglietti della Prima vanno dai 50 euro per un posto in galleria, fino ai 2 mila euro della platea e dei palchi più prestigiosi. Assenti, a causa della crisi politica seguita al voto sul referendum, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il ministro della Cultura, Dario Franceschini. In forse il presidente del Senato, Piero Grasso.

La diretta sulle reti Rai e all'estero

■ Dopo 40 anni la Prima della Scala torna in diretta sulla rete televisiva ammiraglia della tv pubblica, Rai 1. Accade in passato solo una volta, nel 1976, quando la Prima fece il suo debutto sul piccolo schermo, con l'*Otello* di Giuseppe Verdi diretto da Carlos Kleiber e la regia di Franco Zeffirelli. La diretta Rai della *Butterfly* (che sarà anche su Rai 1 HD canale 501 e su Rai radio 3) comincerà alle 17.45. Le riprese saranno trasmesse anche all'estero: in Francia, Germania e nei Paesi di lingua francese e tedesca, in Svizzera, in Portogallo, nella Repubblica Ceca, in Ungheria e sul canale giapponese Nhk. Sono coinvolte 20 emittenti radiofoniche host della piattaforma Euroradio.

La «Prima diffusa» in tutta Milano

■ La Camera di Commercio di Milano stima in circa 2 milioni di euro l'indotto generato, solo per gli alberghi di Milano, dalla Prima della Scala. Il legame tra la Prima del Piermarini e la città è molto stretto: lo testimoniano le oltre 50 iniziative della «Prima diffusa» organizzate dal Comune di Milano in partnership con Edison fino al 14 dicembre. Concerti, spettacoli, conferenze e laboratori dedicati naturalmente alla *Madama Butterfly*. Aumentano in questa sesta edizione le sedi delle proiezioni in diretta dal Teatro alla Scala (da 21 a 26), e si conferma il coinvolgimento delle carceri (oltre al carcere di Opera e Bollate, anche il carcere minorile Beccaria).

METRO

OFFERTE ESCLUSIVE PER I PROFESSIONISTI CON PARTITA IVA

DAL 7 ALL'11 DICEMBRE 2016



Scotch whisky 40°
12 anni
CHIVAS REGAL
bott. 70 cl
€ 13,99



DALL'8 ALL'11 DICEMBRE
Champagne Brut
VEUVE CLICQUOT
bott. 75 cl
imballo vendita 1 6



SCONTO
50%

SU ALBERI, ADDOBBI,
DECORI, LUCI, PRESEPI
E FIGURE LUMINOSE
IN CASSA
INCLUSI ARTICOLI
IN PROMOZIONE



SCONTO
50%

SU TUTTI I GIOCATTOLI
IN CASSA
ESCLUSI ARTICOLI
IN PROMOZIONE

Maglieria
Cashmere 2 fili
scollo V e girocollo
uomo/donna
€ 39,90 cad



Non sei cliente METRO? Richiedi gratis la tessera METRO e ricevi subito 20€ di benvenuto.

Il Buono Sconto di 20€ (IVA inclusa) è riservato ai nuovi clienti possessori di Partita IVA che richiederanno la tessera presso un Punto Vendita METRO, comunicando il seguente codice: CODICE ATTIVITÀ 9999/1113 ENTRO 31 DICEMBRE 2016.

Self-service all'ingrosso. Ingresso riservato a rivenditori, utilizzatori professionali e in grande titolari di tessera METRO possessori di partita IVA. La Società si riserva il diritto di stabilire un limite massimo per ogni singolo acquisto. L'offerta abbigliamento non è valida nei Punti Vendita ad insegna METRO di: Baranzate (MI), Bari, Bastia Umbra (PG), Curtatone (MN), Ferrara, Firenze Le Cascine, Fiumi (SA), La Spezia, Lucca, Misterbianco (CT), Osimo (AN), Piacenza, Ravenna, Rimini, Roma Salaria, Rubano (PD), Sambuceto (CH), Sassari, Seriate (BG), Silea (TV), Surbo (LE), Venezia (Mestre), Ventimiglia (IM), Verona, Vertemate (CO). L'offerta addobbi e giocattoli non è valida nei Punti Vendita ad insegna METRO di: Baranzate (MI), Bastia Umbra (PG), Curtatone (MN), Ferrara, Firenze Le Cascine, Fiumi (SA), La Spezia, Lucca, Osimo (AN), Piacenza, Ravenna, Rimini, Roma Salaria, Sassari, Seriate (BG), Silea (TV), Venezia (Mestre), Ventimiglia (IM), Vertemate (CO). **Fino ad esaurimento scorte. I prezzi si intendono al netto di IVA** e possono non equivalere solo in caso di ulteriori ribassi o possibili errori tipografici.



QUANDO GRANDI TRADIZIONI DIVENTANO FONTE D'ISPIRAZIONE, SI SCRIVE UNA PAGINA DI STORIA.

Questo orologio ha visto andare in scena, in uno dei teatri più celebri nel mondo dell'opera, autentici capolavori. È da sempre al polso di chi onora una tradizione di eleganza e bellezza lunga oltre 200 anni. Non segna solo l'ora, segna la storia.



OYSTER PERPETUAL DAY-DATE 40

TEATRO ALLA SCALA

SERATA INAUGURALE
7 DICEMBRE 2016


ROLEX

24 ORE
BUSINESS SCHOOL

WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM

MASTER FULL TIME - POST LAUREA

DIRITTO E IMPRESA

Servizio Clienti
Tel. 02 3022.3811
business.school@ilsale24ore.com

GRUPPO 24 ORE

FINANZA & MERCATI

Il Sole
24 ORE

24 ORE
BUSINESS SCHOOL

WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM

MILANO, dal 28 FEBBRAIO 2017 - 27° Ed.
6 mesi di aula e 4 di stage

Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi
Milano - Via Monte Rosa, 91
Milano - Via Tortona, 56 - Mudec Academy
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 bis
business.school@ilsale24ore.com

GRUPPO 24 ORE

Mercoledì
7 Dicembre 2016

IL GIORNALE DELLA FINANZA

www.ilsale24ore.com
@24FinMerc



LUXURY & FINANCE

Nel 2017 a crescere di più sarà il «lusso accessibile»

Giulia Crivelli ▶ pagina 33

CARBURANTI ALTERNATIVI

Snam: asse con Api per costruire nuove stazioni a metano

Celestina Dominelli ▶ pagina 30

ENERGIA

Alerion, Edison-F2i lanciano una nuova Opa

Servizio ▶ pagina 33

Riassetti. Il presidente Mion: il progetto di integrazione da sottoporre a Bce e agli azionisti

Vicenza-Veneto, il piano all'esame della Vigilanza

Bpvi nomina Viola ceo - Veneto Banca: il banchiere guiderà il comitato strategico

Katy Mandurino
MILANO

Fabrizio Viola è il nuovo amministratore delegato della Banca Popolare di Vicenza. La nomina è arrivata ieri, nel tardo pomeriggio, nel corso del consiglio di amministrazione dell'istituto, tenutosi a Milano. Viola, ex amministratore delegato, fino al settembre scorso, di Monte dei Paschi di Siena, è stato cooptato al posto del dimissionario Francesco Iorio. Contestualmente, a poche ore di distanza e a qualche centinaio di chilometri, il cda di Veneto Banca ha deciso a Montebelluna di cooptare lo stesso Fabrizio Viola all'interno del board, al posto di Beniamino Anselmi, dimessosi dalla carica di presidente poche settimane fa, e di affidargli la carica di presidente del Comitato Strategico.

La doppia nomina è prodromica alla fusione delle due banche: la scelta del manager segna una forte accelerazione nel progetto di creazione della superpopolare del Veneto, prova ne è che, nel comunicare l'esito dei rispettivi cda, le due banche hanno usato le stesse parole: «La fusione è da sottoporre in tempi brevi all'autorità di vigilanza e agli azionisti».

Continua ▶ pagina 31

Il confronto

Dati in milioni di euro

Margine di interesse



Veneto banca

2014

522,8

2015

506,8



B. P. di Vicenza

2014

511,1

2015

503,9



Commissioni nette



Veneto banca

2014

249,4

2015

250,2



B. P. di Vicenza

2014

301,3

2015

322,4



Utile netto



Veneto banca

2014

-977,9

2015

-806,5



B. P. di Vicenza

2014

-758,5

2015

-1.407



Fonte: dati societari

Riforma. Sistema bancario, Bankitalia e Mef in attesa dell'esame della Consulta

Assopopolari chiede il rinvio delle assemblee

Le banche popolari e il governo sono in attesa delle mosse del Consiglio di Stato. L'ordinanza con la quale i giudici di palazzo Spada devono entrare nel merito dei profili di incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari per rinviare la questione all'esame della Consulta è attesa in questi giorni. Anche ieri, però, c'è

stata fumata nera. Nell'ordinanza con la quale, venerdì scorso, i giudici amministrativi avevano sospeso una parte della circolare della Banca d'Italia che contiene le disposizioni attuative della riforma, era stata annunciata per questa settimana una seconda ordinanza di rinvio. Probabile che la giornata buona sia oggi.

Intanto, Assopopolari auspica che «venga rinviato, o sospeso, per un congruo periodo di tempo il termine per lo svolgimento delle imminenti assemblee, in attesa di conoscere con maggiore certezza il quadro normativo di riferimento, a tutela delle banche ma soprattutto dei loro soci».

Laura Serafini ▶ pagina 31

Le mosse dell'azionista francese



Vivendi ritocca la quota in Telecom Italia al 23,925%

Vivendi prosegue negli acquisti su Telecom Italia per ricostituire la quota che aveva prima della diluizione derivata dalla scadenza del bond convertendo. Dal 23 novembre al 5 dicembre sono stati rilevati sul mercato 117,9 milioni di titoli fino

ad arrivare al 23,925% del capitale ordinario. spazio per salire ancora ce n'è fino a sfiorare la soglia del 25% oltre la quale scatterebbe l'obbligo di Opa.

▶ pagina 32

Aeroporti. Si cerca la mediazione - Advisor al lavoro sul riassetto

Save, nuovo vertice Marchi-De Vido

Laura Galvagni
Marigia Mangano

Nuovo summit tra Enrico Marchi e Andrea De Vido. Ieri a Padova i due soci di Finint, cassaforte che indirettamente tiene le redini del 60% di Save, accompagnati dai rispettivi advisor si sono incontrati per tentare l'ennesima mediazione che sciolga i nodi nati per le difficoltà finanziarie maturate recentemente da De Vido. Il vertice sarebbe stato interlocutorio ma sullo sfondo starebbero prendendo corpo un paio di sce-

nari che potrebbero mettere fine al confronto tra i due azionisti Finint. Come è noto De Vido ha un'esposizione personale piuttosto importante nei confronti di Veneto Banca, si parla di quasi 100

60%

La cassaforte
La Finint di Marchi e De Vido detiene il 60% di Save

milioni. L'istituto avrebbe chiesto al finanziere di rientrare da buona parte delle linee di credito concesse. E per questo la strada appare ora obbligata: De Vido deve valorizzare le proprie quote in Finint. La partecipazione è detenuta attraverso differenti veicoli ed è pari al 50% della holding. Questa stessa quota però, stando a documenti ufficiali, sarebbe in gran parte in pegno a UniCredit e Veneto Banca, anch'esse pronte a far valere le proprie garanzie.

Continua ▶ pagina 30

Investimenti. Prima mossa del maxi-fondo creato dai giapponesi insieme all'Arabia Saudita

Softbank punta 50 miliardi sugli Usa

NEW YORK

SoftBank investirà 50 miliardi di dollari negli Stati Uniti e creerà 50.000 posti di lavoro. Ad annunciare sono stati il futuro presidente americano Donald Trump e l'amministratore delegato del colosso giapponese, Masayoshi Son, al termine di un incontro faccia a faccia alla Trump Tower di Manhattan.

I capitali arriveranno da un già noto fondo da cento miliardi di dollari che Masayoshi Son sta creando assieme all'Arabia Saudita, al quale nell'arco di cinque

anni la società nipponica contribuirà direttamente 25 miliardi di dollari accanto ai 45 miliardi di Riad. Il leader di SoftBank, comprando al fianco di Trump, ha precisato che gli investimenti saranno anzitutto in «nuove società», in startup e hi-tech rivolte all'intelligenza artificiale come all'Internet delle cose.

Trump, con un nuovo gesto teatrale dopo il recente annuncio di aver persuaso la Carrier a non trasferire mille impieghi da Indianapolis al Messico, ha presentato l'operazione alla stregua

d'un successo personale. «Masami ha detto che non avrebbe mai preso questa decisione se non avessi vinto le elezioni», ha subito twittato.

Da parte sua «Masa» è parso più sobrio ma ha confermato di aspettarsi da Trump un clima di deregolamentazione che favorisca le aziende. «Sono venuto a celebrare il suo nuovo lavoro di presidente» ha detto. «Abbiamo parlato e gli ho detto che vorrei impegnarmi perché intendere alzare molta deregulation. Una scelta ottima, gli Stati Uniti tor-

nerebbero a essere grandi», Masayoshi Son, in realtà, può finora vantare solo risultati misti dalle avventure americane. Ha comprato per oltre 21 miliardi il gruppo di telecomunicazioni mobili Sprint ma ha perso terreno al cospetto dei rivali - compreso il più piccolo traloro, T-Mobile - e non basterà l'incontro di ieri a vincere simili sfide. Almeno nell'immediato, però, può ritenersi soddisfatto: i titoli Sprint ne pomeriggio sono saliti anche del 4% grazie all'«effetto Trump».

M.Val.

M&A. L'operazione da 26 miliardi di dollari potrebbe ora essere perfezionata nel giro di pochi giorni

Via libera Ue a Microsoft-LinkedIn

di Marco Valsania

La Ue ha dato via libera all'acquisizione del social network per professionisti LinkedIn da parte di Microsoft, l'ultimo nulla osta antitrust ormai atteso dalla società di Redmond per completare la sua maggiore conquista di sempre. È, per Microsoft, un'operazione strategica oltre che cara: scommette sull'integrazione della tradizionale forza nel software con i servizi su Internet offre da LinkedIn alle aziende e alle fasce più qualificate del mercato del lavoro, che oggi generano 3 miliardi

di dollari di entrate l'anno e soprattutto una quantità di dati di valore inestimabile. La decisione Ue ha respinto definitivamente le obiezioni dei rivali - a cominciare da Salesforce, che aveva cercato senza successo di impadronirsi di LinkedIn - e i loro timori di spianare la strada a un'eccessiva influenza di Microsoft nell'hi-tech grazie alla «dote» in arrivo con il merger. Il deal da 26 miliardi di dollari, annunciata in giugno, aveva già superato l'esame delle autorità Usa e potrà adesso essere completata senza indugi forse già nei prossimi giorni. Il matrimonio Microsoft-Link-

ed non è passato del tutto indenne al vaglio europeo. Il Commissario alla concorrenza di Bruxelles, Margrethe Vestager, ha imposto a Microsoft di garantire identico accesso al suo programma Office ad altre società di servizi in rete per professionisti nei prossimi 5 anni. Office permetterà, tra l'altro, che siti concorrenti compaiano all'interno di funzioni quali il calendario degli appuntamenti. La Ue ha anche ordinato a Microsoft di consentire ai produttori di computer di non installare automaticamente connessioni a LinkedIn sui desktop. Società rivali avranno infine

accesso sicuro a un altro programma targato Microsoft, Graph, usato per creare nuove applicazioni. Queste misure, hanno indicato le autorità Ue, difenderanno la libera concorrenza: «Gli europei continueranno a godere di libertà di scelta tra social network per professionisti», ha fatto sapere Vestager. I critici hanno però invitato i regulators quantomeno a non abbassare la guardia: «Vista la storia di Microsoft e i suoi attuali monopoli», dice Salesforce, «sarà necessario che le autorità antitrust rimangano vigili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Success has only one solution

IGB Consulting
credit management and finance

IGB Consulting SpA
www.igbconsulting.it

info@igbconsulting.it

Napoli
Via G. Porzio, 4
Centro Direzionale Is. G/2
80143 | Napoli
tel. +39 081/750 14 61
fax +39 081/462 90 02

Milano
Via Vincenzo Monti, 8
20123 | Milano
tel. +39 02/ 467 12 747
fax +39 02/ 480 13 233

Roma
Via G. Palumbo, 12
00195 | Roma
tel. +39 06/ 836 54 640
fax +39 06/ 693 13 173

Energia

ELETTRODOTTI

Terna: prestito Bei per ammodernare la rete rilevata da Fs

La richiesta era arrivata alla Bei nelle scorse settimane. E ieri Terna ha firmato l'accordo con l'istituto, anticipato da questo giornale (si veda il Sole 24 Ore del primo novembre), per ottenere un prestito da 200 milioni, della durata di 22 anni, da destinare al previsto ammodernamento delle 350 stazioni elettriche che la società guidata da Matteo Del Fante ha rilevato da Ferrovie. Come si ricorderà, l'accordo perfezionato a dicembre 2015 dalle due società, stabiliva il trasferimento da Fs alla spa dell'alta tensione, di 7.500 chilometri di elettrodotti, di 869 chilometri di «linee» già incluse nella Rtn (la rete di trasmissione elettrica nazionale), delle 350 stazioni elettriche oggetto del restyling e di un contratto per il passaggio della fibra ottica di proprietà di BasicTel. L'ammodernamento servirà quindi a favorire l'integrazione della porzione di rete elettrica acquisita da Fs all'interno dei 6.414 chilometri già gestiti da Terna che potrà così allineare ai suoi standard le stazioni e l'infrastruttura compresi nel perimetro di Self (Società elettrica ferroviaria), la società rilevata da Fs che deteneva tali asset.

Ce. Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aeroporti. Ieri vertice interlocutorio con De Vido - L'ipotesi di un prestito ponte di UniCredit e Intesa

Save, Marchi studia il rafforzamento

Al lavoro per il riassetto di Finint - Il ruolo di Atlantia e dei Benetton

Laura Galvagni
Marigia Mangano

> Continua da pagina 29

Ma chi potrebbe essere l'acquirente della quota? A rigor di logica il candidato naturale sembrerebbe essere Marchi. Tanto più considerato che i due ex alleati hanno condiviso per anni il controllo dell'aeroporto di Venezia. L'operazione è però particolarmente impegnativa ed è fondamentale capire se l'imprenditore ha le spalle sufficientemente larghe per reggerla. E in quest'ottica si starebbe ragionando attorno a una possibile soluzione ponte che vedrebbe le banche advisor e creditrici, Intesa Sanpaolo e UniCredit, pronte a sostenere Marchi attraverso la concessione di un bridge loan in vista del successivo intervento di un partner terzo. In ragione di ciò il prezzo diventerebbe evidentemente un tassello chiave da definire. Nel bilancio Finint la partecipazione in Save è iscritta a 144 milioni in termini di patrimonio netto ma il valore "implicito" emergente dalla catena di controllo è attorno ai 340 milioni, pari a 7,9 euro a titolo contro un valore di Borsa di 17,5 euro. Non va dimenticato, tuttavia, che Finint non è solo Savema ma anche un complesso portafoglio di attività oltre a debiti

che a livello consolidato sono attorno ai 300 milioni. Definire un valore, dunque, appare assai complesso. Tanto più perché non vanno sottovalutati i risvolti di una simile mossa: il potenziale cambio di controllo in Finint potrebbe far scattare l'obbligo di Opa. L'offerta sarebbe certamente gravosa, basti ricordare che il titolo ora viaggia sui massimi con una capitalizza-

INUMERI

Nel bilancio di Finanziaria Internazionale la quota in Save è valutata 340 milioni che corrispondono a un prezzo per azione di 7,9 euro

zione di Borsa ormai prossima a 1 miliardo. Ecco perché l'eventuale "azzardo" di Marchi implicherebbe per forza il coinvolgimento di un azionista terzo, come un grande fondo infrastrutturale capace di sostenere il potenziale esborso. Da capire, poi, la posizione che potrebbe assumere Atlantia nella partita. La holding della famiglia Benetton attraverso due distinte operazioni è salita poco sopra il 22% dello scalo veneto. La società ha sempre dichiarato che si tratta di

una partecipazione finanziaria. Tuttavia, è innegabile l'interesse industriale latente e il controllo che Atlantia ha su Aeroporti di Roma e l'acquisto dell'aeroporto di Nizza perfezionato un mese fa. Peralto, la società in questo momento ha in cantiere la cessione di una quota di minoranza di Autostrade per l'Italia, operazione che arricchirebbe le dotazioni già rotonde della società di concessioni. Certo l'ingresso di Atlantia in un veicolo chiuso come Finint non appare una mossa in linea con le abitudini della holding. Tuttavia potrebbe rivelarsi, nel caso, solo un passaggio di un più complesso riassetto della catena di controllo. Anche perché non va dimenticato che tra Finint e Save è presente Agorà che detiene il 60% dello scalo. La stessa Agorà, però, è partecipata per il 43,1% da Morgan Stanley. L'intesa con la banca scade a ottobre 2019, tuttavia, l'istituto può esercitare una finestra d'uscita tra il 15 e il 19 gennaio 2018. Finint ha un diritto di prelazione e la possibilità di presentare un terzo soggetto acquirente ma allo stesso modo Morgan Stanley potrebbe attivare un diritto di co-vendita, che De Vido, probabilmente, sarebbe ben felice di far scattare anche se da solo non può.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scalo L'aeroporto di Venezia

Brevetti violati. Da ricalcolare il danno da 399 milioni di dollari per le violazioni del design

Apple, la Corte Suprema dà ragione a Samsung

Affrontando per la prima volta due secoli un caso che riguarda la violazione di brevetti relativi al design di un prodotto, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha deciso che un tribunale deve ridefinire la somma che Samsung deve ad Apple per avere copiato il design dell'iPhone. Per il gruppo sudcoreano - che aveva giudicato «sproporzionato» quella multa, si

tratta di una vittoria. Samsung era stato condannato a una pena pecuniaria di 399 milioni di dollari dopo che, nel 2012, una giuria aveva determinato che i modelli di suoi smartphone violavano i brevetti della rivale californiana. Il massimo organo giudiziario americano aveva accettato di affrontare il caso in questione per chiarire come un tribunale dovrebbe

calcolare il valore dei danni causati da violazioni di brevetti. Il produttore dell'iPhone aveva sostenuto di avere diritto a tutti i profitti generati dai prodotti Samsung contenenti brevetti non propri.

Dal canto suo l'azienda sudcoreana aveva detto di non ritenere giusto il versamento dei profitti in questione perché il design incriminato era solo una componente

di dispositivi molto complessi. Il giudice Sonia Sotomayor, per conto della Corte Suprema intera, ha dato ragione a Samsung. La tesi è che chi possiede un determinato brevetto non ha sempre il diritto sui profitti totali generati da un prodotto venduto ai consumatori e che ha violato quel brevetto. In prodotti composti da più parti, chi possiede un determinato brevet-

to può talvolta avere diritto solo al giro d'affari legato alla componente specifica che ha violato il brevetto stesso. La decisione su quanto Samsung debba pagare viene però lasciata a un tribunale. La battaglia legale tra i due colossi tecnologici è monitorata attentamente. Dalla parte di Apple si sono schierate aziende come Crocs, Tiffany e Adidas, convinti che la sua linea difensiva è essenziale per proteggere design innovativi.

R.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti. Firmata ieri una lettera d'intenti

Snam: asse con Api per costruire nuove stazioni a metano

Celestina Dominelli

Prima l'accordo con Fca e Iveco per spingere, come suggerisce la direttiva Dafi in fase di recepimento, la diffusione del gas naturale come carburante alternativo per l'autotrazione. E ora Snam compie un ulteriore passo avanti e annuncia la firma di una lettera d'intenti con Api per cominciare a costruire le stazioni di rifornimento a metano su tutto il territorio nazionale.

L'asse tra il gruppo guidato da Marco Alverà e Api dovrà essere perfezionato attraverso un vero e proprio accordo che arriverà a stretto giro, ma la direzione è chiara: realizzare fino a 150 nuovi impianti entro la rete Ip - le prime stazioni si avranno presumibilmente a inizio del 2018 - in modo da promuovere l'offerta del gas naturale come carburante per l'autotrazione (Cng o gas naturale compresso) e sfruttarne i vantaggi connessi in termini di impatto ambientale visto che, come sottolinea la nota diffusa ieri dalle due aziende, il metano «azzerà il particolato, principale responsabile dell'inquinamento delle aree urbane, e produce il 40% di anidride carbonica in meno rispetto a benzina e diesel, assicurando vantaggi economici per i consumatori, con risparmi pari al 40-50%».

Risparmi che il ceo di Snam Alverà, presentando l'intesa con Fca e Iveco a inizio ottobre, aveva quantificato in 800 euro l'anno per una famiglia. D'altro canto, la capillarità della rete dei 3 mila punti vendita dell'azienda che Ferdinando Perretti rivelò nel 1933 da un gruppo di marchigiani, permetterà di pianificare la migliore allocazione delle nuove stazioni a metano. Che potranno contare su un mercato, come quello italiano, al primo posto per consumi di gas per l'autotrazione con un miliardo di metri cubi consumati nel

2015 e un milione di veicoli già in circolazione. Snam, dunque, sfruttando l'alleanza con le case automobilistiche, da una parte, e i distributori, dall'altra, vuole imprimere una decisa accelerazione a questa attività che, come aveva spiegato lo stesso numero uno Alverà in una intervista al Sole 24 Ore (si veda l'edizione del 18 ottobre), «è molto sinergica alla nostra dal momento che ogni stazione di distribuzione, su cui investiremo con i distributori di combustibili tradizionali, va allacciata alla rete dei metanodotti. Noi costruiamo e affitteremo queste stazioni - aveva spiegato il top manager - ma non

L'OBIETTIVO

Si punta a realizzare fino a 150 impianti nella rete Ip. Il gruppo di Alverà ha già avviato contatti con altri big: Eni e Q8 in prima linea

cambiamo assolutamente mission e profilo di rischio».

La strada è tracciata, insomma, e Snam vuole fare la sua parte avendo destinato 200 milioni nei prossimi 5 anni allo sviluppo della mobilità sostenibile. Non a caso, messo in cascina il "patto" con Api, il gruppo di Alverà ha già avviato dei contatti con altri operatori: in prima linea ci sarebbero Eni e Q8 anche se il confronto è ancora a uno stadio embrionale. Il tutto per facilitare il raggiungimento dell'obiettivo ribadito anche a inizio ottobre al Mise quando fu sottoscritto il memorandum tra Snam, Fca e Iveco: raddoppio delle stazioni di servizio a Cng, fino a oltre 2200 nei prossimi 10 anni in linea con la Dafi, e incremento del parco circolante a gas per arrivare a oltre 3 milioni di unità.

R.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



730 ONLINE

F2A

FIS ANTEX
THE RIGHT FORMULA FOR YOUR BUSINESS

www.f2a.biz

TRIBUNALE DI BERGAMO

FALLIMENTO LOCKIT S.R.L. IN LIQUIDAZIONE - R.F. 81/2015

Si avvisa che si intende procedere alla raccolta di manifestazioni di interesse, da formalizzare entro e non oltre il 15 febbraio 2017, volte all'acquisto dei beni immobili di proprietà del Fallimento, situati nel Comune di Cornusio sul Naviglio (MI) e più precisamente, dei beni così:

- Lotto 1, terreni di complessivi mq 78.540, valore di perizia Euro 510.000
- Lotto 2, terreni agricoli di complessivi mq 29.111, valore di perizia Euro 650.000
- Lotto 2-bis, terreni agricoli edificabili di complessivi mq 6.710, valore di perizia Euro 445.000
- Lotto 3, area concessa in proprietà superficiaria gravata da servitù di passo carrare e pedonale, valore di perizia Euro 2.000
- Lotto 4, terreni agricoli in parte edificabili, con piccolo fabbricato colonico parzialmente diruto, di complessivi mq 44.800, valore di perizia Euro 3.480.000
- Lotto 5, terreno agricolo edificabile di complessivi mq 240, valore di perizia Euro 19.000

Gli interessati dovranno far pervenire presso lo studio del dott. Roberto Margiotta le proprie offerte di acquisto, in busta chiusa, entro le ore 12.00 del giorno 14 febbraio 2017. Tutti gli interessati avranno la possibilità di visionare l'invito integrale, i beni e di richiedere informazioni prima della formulazione dell'offerta, previa richiesta da inviare via pec all'indirizzo dmargiotta@edeccebergamo.legalmail.it. Un incaricato della procedura provvederà a fissare un appuntamento finalizzato alla visione e/o alle informazioni. www.asteanunci.it

TRIBUNALE DI BERGAMO

Fallimento Caeb - Costruzioni Accessori Elettrici Bergamo Srl n. 127/2015

Si rende noto che il giorno 31.01.2017 alle ore 12,15 innanzi al Giudice Delegato Dr.ssa Giovanna Golinelli si procederà alla vendita senza incanto del capannone industriale sito in Comune di Treviglio (BG), via del Commercio 16.18.20, costituito a piano terra da due comparti, cabina elettrica, centrale termica e zona riservata ad uffici, al primo piano da altri uffici, e da cortile di pertinenza (superficie complessiva circa 6.500 mq, di cui coperta circa 3.500 mq). Il prezzo offerto non può essere inferiore a € 2.500.000,00 e, in caso di gara per pluralità di offerenti, ciascun rilancio non può essere inferiore a € 10.000,00. Le offerte irrevocabili dovranno essere presentate in busta chiusa presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Bergamo entro le ore 12,00 del 30.01.2017. Maggiori informazioni sui siti www.tribunale.bergamo.it, www.esecuzionijudiziarie.it, www.asteanunci.it, www.asteeavvisi.it, www.canaleaste.it, www.auctionitaly.com e www.auctionitaly.it, o presso il Curatore Rag. Massimo Seminati tel.: 035/234855, mail segreteria@studiomls.it

SYSTEM 24 COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA

DIREZIONE GENERALE
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
Tel. 02 3022 3003
Fax. 02 3022 3214
segreteria@direzione24ore.com

FILIALE CENTRO-SUD
Piazza Indipendenza, 23 b/c
00185 Roma
Tel. 06 3022 6100
Fax. 06 678 6715

REGNO UNITO
Il Sole 24 Ore UK LTD
FT Building, 1 Southwark
Bridge, London SE1 9HL
Tel. 0207 8734051
Mob. 07817780785
systemsecretary@ilssole24ore.co.uk

GRUPPO 24 ORE

insiel

ESTRATTO DI BANDO DI GARA GE 08-16

FORNITURA DI DISPOSITIVI STORAGE E DEI SERVIZI A ESSI CORRELATI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA SOLUZIONE DI DISASTER RECOVERY COMPRESIVA DI MANUTENZIONE IN GARANZIA PER 36 MESI
CIG: 681921523D

Insiet - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver bandito procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 da aggiudicare, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo per la fornitura di dispositivi storage e dei servizi a essi correlati per la realizzazione di una soluzione di disaster recovery, comprensiva di manutenzione in garanzia per 36 mesi. L'importo totale a base d'asta è fissato in € 580.000,00 (Euro cinquecentottantamila/00) IVA esclusa, di cui € 600,00 (Euro seicento/00) per oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso. Non saranno ammesse offerte pari o in aumento rispetto alla succitata base d'asta. Il termine inderogabile per la ricezione delle offerte è fissato al 16 gennaio 2017, alle ore 12:00. Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. in data 30 novembre 2016. La documentazione di gara è disponibile in formato elettronico sul sito <http://www.insiet.it> (sezione "Gare e Acquisti").

INSIET S.P.A.
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Alberto Cannella

Istituto Vendite Giudiziarie Tribunale di Parma

Stai cercando un immobile? Visita il ns. sito: www.ivgparma.it

Strada Traversante San Leonardo, 13/a
43122 - Parma
Tel. 0521.273762 Fax 0521.799303
immobiliaripa@ivgparma.it

SYSTEM 24 COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA DIREZIONE GENERALE

Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel. 02 3022 3003 - Fax. 02 3022 3214
segreteria@direzione24ore.com

GRUPPO 24 ORE

LUMETEC SPA - BANDO DI VENDITA AZIONI LUMENERGIA SPA

BANDO DI VENDITA DI AZIONI DELLA SOCIETÀ LUMENERGIA SPA DI PROPRIETÀ DI LUMETEC SPA A CUI È STATO INOLTRE CONFERITO MANDATO ALLA VENDITA DA PARTE DEL COMUNE DI LUMEZZANE E DI ALTRI SOGGETTI PRIVATI.

AVVISO PROROGA TERMINI

La società **LUMETEC SPA** con sede in LUMEZZANE (BS) in Via Monsueto n. 154 - Codice fiscale, Partita IVA e Registro delle Imprese di BRESCIA n. 02243590987

con riferimento alla gara in oggetto, alla luce delle richieste di approfondimento relative alla documentazione posta a corredo della gara, la scadenza del termine per la presentazione delle offerte è prorogata al giorno 20.12.2016 alle ore 12,00. L'asta verrà esposta in seduta pubblica il giorno 21.12.2016 alle ore 10,00. Restano invariate le ulteriori disposizioni del bando di gara e relativi allegati.

Lumezzane, 02.12.2016

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Serafino Cropelli
(firmato digitalmente)

COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
Centro Unico Contrattuale
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Sulla GURI n. 140 del 02.12.2016 - 5° Serie Speciale "Contratti Pubblici" e sulla GIUE n. 2016/5 231-420702 del 30.11.2016 è stato pubblicato l'esito della gara per la fornitura di vestiario e materiali di equipaggiamento per il personale dell'Arma dei Carabinieri e, limitatamente ai quanti in pelle (lotto 1), anche per il personale della Polizia di Stato - C.I.G. 6658284D3.

d'ordine
Il Capo del Centro Unico Contrattuale

PARTERRE

Pinarello passa al fondo di private equity L.Catterton

Giovanni Pinarello, detto Nani, conquistò la maglia nera al Giro d'Italia 1951. L'anno dopo la sua squadra lo sostituì all'ultimo momento e lo ricompensò con 100 mila lire. Con quei soldi Nani fondò la sua fabbrica di biciclette a Catena di Villorba, vicino Treviso. Oggi Pinarello è diventato uno dei primi brand al mondo per le biciclette da corsa. La maglia rosa a Pinarello è arrivata grazie al lavoro della famiglia e del figlio di Nani, Fausto, attuale amministratore delegato, che ha portato nel giro di pochi anni il marchio Pinarello al primo posto per fatturato nel made in Italy delle due ruote. La crescita è cominciata negli anni Novanta quando Pinarello è diventata la bici di Miguel Indurain. E' poi continuata negli anni Duemila con il team spagnolo Movistar e soprattutto con il Team Sky. Pinarello in Gran Bretagna, primo mercato delle due ruote mondiale, vuol dire la bici di sir Bradley Wiggins e di Chris Froome. La bici plurivittoriosa al Tour de France. La bici del record dell'ora. Nel massimo della sua crescita l'azienda ora passa di mano: la maggioranza del marchio trevigiano è stata appena acquisita dal fondo di private equity L. Catterton, nato dalla partnership dal gruppo francese del lusso Lvmh di Bernard Arnault e dal fondo americano Catterton. Il fondo L. Catterton ha acquisito i due terzi della società trevigiana. Il valore della transazione non è stato reso noto. Pinarello fattura 52 milioni di euro l'anno, per il 90% realizzato all'estero. Ha un Ebitda positivo di 8,7 milioni di euro. Con oltre 50 dipendenti e 30 mila bici prodotte l'anno. (Ri.Ba.)

Il «Trump-One» rischia di non essere più un Boeing

L'«Trump One» sarà ancora un Boeing? Da ieri è lecito domandarsi anche questo: se il prossimo aereo presidenziale americano - l'Air Force One - sarà come oggi costruito dal colosso aerospaziale. Perché Boeing è l'ultima azienda bersaglio dell'ira di Donald Trump per i costi di due velivoli che entrerebbero in servizio nel 2023-2024. Un'ira che Trump ha twittato, con punto esclamativo: «Oltre 4 miliardi di dollari. Cancelliamo l'ordine!». Di sicuro Trump ha venduto la sua quota in Boeing, ma questo fa parte della cessione dei suoi 150 investimenti azionari annunciata per snellire i propri conflitti d'interesse. Ben altro segno, di possibili conflitti con la Corporate America, avrebbe la cancellazione del contratto: l'aeronautica militare aveva scelto l'anno scorso il 747-8 per sostituire i 747-200 con una gara dove Boeing era stata la sola a partecipare. E l'azienda ha già ricevuto 170 milioni per modificare appositamente i velivoli. Per ora Boeing si è limitata a rispondere con diplomazia: «Siamo entusiasti di lavorare con la Air Force per consegnare il miglior aereo al presidente e offrire il miglior valore ai contribuenti». (M. Val.)

Nuovi guai per TheraNas: investitori «ingannati»

Nuovo scivolone per TheraNas, società Usa del settore della sanità e dei servizi medici di laboratorio, già accusata di avere manipolato test sanguigni di migliaia di pazienti. Secondo il Wsj, l'azienda potrebbe infatti essere ora accusata di aver dato informazioni fuorvianti agli investitori per incoraggiarli a partecipare a un round di finanziamenti. Come mostrano documenti ottenuti dal quotidiano, la società nel 2014 e 2015 aveva previsto per il 2015 un fatturato di quasi un miliardo e un utile netto di 330 milioni e per il 2016 un giro d'affari di quasi 2 miliardi di dollari e profitti netti per circa 505 milioni. L'azienda aveva così presentato agli investitori un gruppo in rapida crescita cosa che aiutò l'ad a raccogliere fondi per 632 milioni di dollari (tra cui 100 milioni da Rupert Murdoch) nell'ultimo round di finanziamenti. In realtà, TheraNas è poi stata travolta dallo scandalo e in ottobre ha dovuto chiudere tutte le attività legate ai test sanguigni, per concentrarsi sullo sviluppo di prodotti da vendere a laboratori esterni, ospedali e studi medici. La procura di San Francisco e la Sec vogliono ora vederli chiaro. (R.Fi.)

Aggregazioni. Incontro a Verona Banco-Bpm esamina lo stop sul recesso

Seppure informalmente, il dubbio che il recesso ai soci delle popolari che non hanno approvato la trasformazione in Spa debba essere pagato per intero è stato toccato nell'incontro di ieri fra il consiglio del Banco Popolare e la delegazione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di gestione della Bpm. Un incontro di cortesia per ricambiare l'analoga visita della delegazione veronese a Milano il 29 novembre scorso.

A poche settimane dalla nascita del nuovo gruppo, così come era avvenuto a fine novembre, è stata l'occasione per fornire un aggiornamento di massima sugli andamenti e per preparare una fase di integrazione che, come sempre, non sarà facile.

Entrambi i gruppi hanno maturato più esperienze di aggregazione e integrazione ma la complessità è accentuata da una redditività deludente per l'intero sistema. I due titoli hanno beneficiato ieri del rush pomeridiano delle banche e hanno chiuso la seduta in netta crescita: sopra i due euro il Banco Popolare (9,02%) e a 0,31 euro con una performance analoga.

Come per altri istituti ex cooperativi, anche le due banche hanno la necessità di stimare prudenzialmente l'eventuale nuova incidenza di un pagamento allargato del recesso.

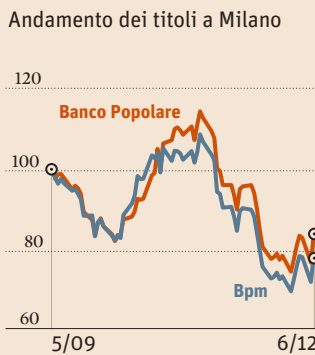
Come è noto, a seguito dell'approvazione della trasformazio-

mazione societaria (15 ottobre scorso) abbinata al via libera all'aggregazione, i soci hanno maturato il diritto al recesso. Bpm e Banco Popolare hanno stimato un esborso per circa 200 milioni in tutto, ma sarà il cda della nuova realtà a decidere se e in che termini limitare il recesso. Che resta 0,49 euro per l'istituto milanese e a 3,15 euro per Verona) ben più alto delle attuali quotazioni di Borsa.

Il Consiglio di Stato, nei giorni scorsi, ha sospeso alcuni articoli del regolamento di Bankitalia attuativo della Legge di riforma della categoria e sul recesso ha notato che «può esistere un irrigazione e conflitto di interessi» con il debitore che è arbitro delle sorti del diritto di rimborso dei creditori.

P.Zu.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negli ultimi tre mesi



Riassetto. Il presidente Mion: progetto di integrazione da sottoporre a breve a Bankitalia e agli azionisti per l'approvazione

Vicenza-Veneto, piano alla vigilanza

Bpvi nomina Viola ad, Veneto Banca coopta il banchiere in cda: guiderà il comitato strategico

Katy Mandurino
MILANO

► Continua da pagina 29

Fabrizio Viola - classe 1958, ex dg della Banca Popolare di Milano, ex ad della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, con incarichi ricoperti anche nel Gruppo Imi, Fondiaria e nella stessa Popolare di Vicenza, nel 2000, come vicedirettore generale - è stato scelto da Alessandro Penati, presidente del fondo Atlante, proprietario di entrambe le banche, proprio per rilanciare i due istituti e guidarli, una volta che saranno diventati uno solo. Ad affiancare Viola, sarà presumibilmente l'attuale amministratore delegato di Veneto Banca Cristiano Carus, che, completata la fusione, potrebbe - con la benedizione della Bce - ricoprire il ruolo di direttore generale -. Mentre, per il momento, visto il divieto di legge dell'interlocking (cioè l'impossibilità per Viola di ricoprire ruoli di vertice in banche o assicurazioni concorrenti, nonostante Atlante possieda quasi il 97% di Veneto Banca), Carus manterrebbe il ruolo di amministratore delegato.

Il progetto di fusione passa necessariamente attraverso lo studio che il team di manager delle due banche, assieme agli analisti di Boston Consulting, stanno mettendo a punto e che «speriamo sia pronto per metà dicembre», ha detto ieri il presidente di Popolare di Vicenza Gianni Mion. Secondo i piani, il progetto allo studio dovrebbe essere licenziato lunedì 12, mentre entro la metà del mese i due consigli di amministrazione, e l'azionista di maggioranza, cioè il fondo Atlante, dovrebbero dare una approvazione di massi-

ma, in modo da poter far pervenire lo studio alla Banca centrale europea quanto prima. Si resterà, poi, in attesa del via libera da parte dell'istituto di vigilanza, che arriverà presumibilmente entro la fine dell'anno. Le tappe successive prevedono che il piano, messo a punto e risolto tutti gli aspetti critici, venga sottoposto alle rispettive assemblee degli azionisti. Se nelle prossime settimane la Bce approverà la proposta di fusione, i due piani industriali stand alone attualmente in fase di stesura decadranno e da gennaio si porterà avanti il progetto di fattibilità li-

ITEMPI

Se nelle prossime settimane la Bce approverà la proposta di fusione, l'integrazione potrebbe realizzarsi già ad aprile

cenziato dalla Bce. I tempi per decretare la fusione potrebbero essere quelli di aprile.

La fusione tra la Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca prevederà, con molta probabilità, una integrazione totale, la nascita di un nuovo soggetto bancario per renderla più appetibile al mercato, e non la creazione di una società «federale», con una holding e una serie di soggetti controllati. Questo dovrà comportare una serie di cambiamenti radicali e la risoluzione di non pochi nodi spinosi. Anzitutto, il problema del cambio, che dovrà essere definito anche alla luce delle richieste di recesso - dovrà essere individuata la forma tecnica per il ristoro dei clienti. Poi, la necessità di ulte-

riore capitale, che porterà quasi certamente ad un nuovo aumento da almeno un miliardo per ciascuna banca (Viola avrebbe accettato l'incarico di ad dopo aver ricevuto garanzie sulla ricapitalizzazione dei due istituti, anche per effettuare una totale pulizia delle sofferenze a bilancio). C'è la questione dei tavoli di conciliazione, per cui c'è bisogno di risorse e su cui bisogna spingere per riconquistare il territorio, altrimenti si perde lo zoccolo duro della clientela. C'è poi il tema del personale e degli esuberanti ipotizzati: circa 2.500 persone su un totale di 10 mila. Persone che «rappresentano» almeno altri 4-5 risparmiatori o azionisti ciascuno. Di certo c'è che i tagli al personale (che partiranno con i prepensionamenti già a marzo) saranno pesanti e che saranno vendute alcune controllate, come la siciliana Banca Nuova, per focalizzarsi maggiormente sul Nordest.

Molte, dunque, le questioni aperte. Mentre si chiude quella che riguarda Francesco Iorio; l'ormai ex amministratore delegato della Vicenza se ne va con una buonuscita che dovrebbe essere di poco superiore al milione di euro, cifra comunque inferiore ai 3 milioni previsti dal contratto. Iorio, che era direttore generale in Ubi Banca, è stato nominato ad di BpVi il primo giugno del 2015. Ha rassegnato le dimissioni domenica scorsa, dopo 18 mesi e 4 giorni di operato. Per accettare l'incarico nella Vicenza chiese un bonus di ingresso che giustificasse la perdita del bonus maturati in Ubi, che la bancastimò in 1,7 milioni di euro. E firmò poi un contratto triennale di 1,7 milioni l'ord. annui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I bilanci a confronto

Dati in milioni di euro

Margine di interesse	Commissioni nette	Utile/perdita netto
Veneto banca	Veneto banca	Veneto banca
B. P. di Vicenza	B. P. di Vicenza	B. P. di Vicenza
2014	2014	2014
522,8	511,1	-977,9
2015	2015	2015
506,8	503,9	-806,5
▼	▼	▲

Fonte: dati societari

Riforma. Sistema bancario, Bankitalia e Mef in attesa dell'esame della Consulta

Assopopolari chiede il rinvio delle assemblee per le Spa

Laura Serafini
ROMA

Le banche popolari e il governo sono in attesa delle mosse del Consiglio di Stato. L'ordinanza con la quale i giudici di palazzo Spada devono entrare nel merito dei profili di incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari per rinviare la questione all'esame della Consulta è attesa in questa in giorni. Anche ieri, però, c'è stata fumata nera. Probabile che la giornata buona sia oggi, ultimo giorno lavorativo nella Capitale prima del ponte dell'Immacolata. Nell'ordinanza con la quale, venerdì scorso, i giudici amministrativi avevano sospeso una parte della circolare della Banca d'Italia che contiene le disposizioni attuative della riforma, era stata annunciata per questa settimana una

seconda ordinanza di rinvio. Ora il sistema delle banche, Banca d'Italia, ministero dell'Economia sono in attesa di conoscere i contenuti della nuova decisione per regolarsi su come procedere per togliere dall'incertezza chi trova ancora il mezzo al guado del processo di trasformazione in spa. E questo vale sia per le banche che hanno le procedure di recesso ancora aperte, come Creval, Bpm, Bper, sia per coloro che hanno convocato le assemblee tra l'11 e il 18 dicembre, come

STALLO DEL SETTORE

Sforza Fogliani: «Situazione di profonda incertezza creatasi a seguito della recente pronuncia del Consiglio di Stato»

Banca popolare di Bari e Banca Popolare di Sondrio, per portare all'approvazione dei soci il passaggio a società per azioni. Sin da ora si profilerebbe la necessità di un intervento correttivo della norma primaria, attraverso dunque un decreto-legge, per superare lo scoglio di come gestire il recesso, visto che il Consiglio di Stato ritiene sia viziata la parte della circolare di Via Nazionale nella quale si stabilisce che le banche hanno facoltà di inserire una clausola nello statuto con la quale rimborsare solo in parte il recesso o rinviare sine die, se questo ha un impatto negativo sui ratio patrimoniali della singola banca.

La regola, che deriva da quanto previsto dalla legge di riforma, nei fatti conferisce alla Vigilanza una sorta di potere di delegifica-

zione, visto che derogando al rimborso si aggirano le norme del codice civile. E ancora: nel mirino è finito anche il divieto per i soci della popolare di costituire una holding per mantenere il controllo della banca una volta trasformata in spa.

Ora i tecnici del ministero, ma anche gli ambienti di governo che ragionano in queste ore sulle eventuali correzioni da introdurre in un Dl (forse il decreto sulle banche che dovrebbe contenere le misure sulla Dta e su una ulteriore dilazione del fondo di risoluzione per le 4 banche) attendono prima di capire quanto sarà ampio il raggio di azione del Consiglio di Stato per eccepire l'incostituzionalità. Se cioè le obiezioni si fermano al diritto di recesso o abbracciano invece una sfera più ampia, come del re-

sto già si lasciava intuire nell'ordinanza della scorsa settimana. Se la questione fosse solo il recesso, potrebbe essere sufficiente una proroga dei termini entro i quali fare la trasformazione in spa, che altrimenti scadrebbero entro fine anno implicando per chi non si attiene la revoca della licenza bancaria. E ancora: per chi ha i recessi in corso potrebbero essere disposti accantonamenti prudenziali.

Ma se le eccezioni sollevate avranno una portata più ampia è possibile che l'intervento correttivo debba essere più consistente, per evitare che l'intero percorso della riforma si inceppi. Per questo motivo ora l'attenzione è concentrata sulla nuova ordinanza che dovrebbe arrivare entro oggi. Intanto, Assopopolari auspica che «venga rin-

viato, o sospeso, per un congruo periodo di tempo il termine per lo svolgimento delle imminenti assemblee, in attesa di conoscere con maggiore certezza il quadro normativo di riferimento, a tutela delle banche ma soprattutto dei loro soci». Il presidente dell'associazione, Corrado Sforza Fogliani, sottolinea la «situazione di profonda incertezza creatasi a seguito della recente pronuncia del Consiglio di Stato - aggravata oltretutto dal fatto che non si conoscono ancora quali saranno i probabili ulteriori profili di incostituzionalità sollevati dal Giudice amministrativo nella propria ordinanza di rimessione alla Corte Costituzionale». Assopopolari auspica così che «Mef e la Banca d'Italia non facciano mancare il proprio imprescindibile supporto alle banche popolari che hanno convocato a giorni le assemblee di trasformazione in spa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risparmio / 1. Il saldo di novembre

Banca Generali raccoglie 420 milioni

Banca Generali ha archiviato novembre con una raccolta positiva per 420 milioni, complice soprattutto la spinta arrivata dal gestito che nello stesso mese ha portato in dote 248 milioni (dato però in calo rispetto ai 368 milioni di ottobre). Una buona parte della clientela nel corso del mese si è indirizzata verso il risparmio amministrato, che ha evidenziato una netta crescita rispetto al mese precedente, passando da 32 milioni agli attuali 172. Con queste cifre, il saldo totale di Banca Generali da inizio anno ha sfiorato i 5 miliardi, registrando un incremento annuo del 24%. Più nel dettaglio, la raccolta gestita è arrivata a 3,4 miliardi, mentre quella amministrata è stata di 1,5 miliardi. Da segnalare la continua crescita dei prodotti «contenitori» (Bg Solution e Bg Stile Libero) nelle cui casse sono entrati complessivamente 283 milioni (grazie a questi strumenti è stato raccolto ben il 67% dei nuovi flussi gestiti). «Ci avviamo verso un finale d'anno straordinario a ridosso della soglia di 5 miliardi di raccolta, su livelli mai registrati

I.D.V.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Generali



Risparmio/2. Da inizio anno 4,5 miliardi

Mediolanum, balzo del 23% della raccolta

Banca Mediolanum continua a incrementare la raccolta. Nel mese di novembre il gruppo guidato dalla famiglia Doris ha infatti registrato un dato netto positivo per 293 milioni di euro, portando così a 4,539 miliardi il totale da inizio anno (+23% rispetto al 2015).

«A fine novembre ha abbiamo già praticamente eguagliato la raccolta dell'intero scorso anno, ma quello che più ci rende felici in questo 2016 è stata la capacità dei clienti di sposare a pieno la nostra strategia, contrapponendo metodo e ottica di lungo periodo all'insicurezza e volatilità dei mercati», ha sottolineato l'amministratore delegato, Massimo Doris, che si attende «grandi soddisfazioni» anche per i mesi a venire.

Scendendo più nel dettaglio, a contribuire al risultato di banca Mediolanum è stata in particolare la raccolta netta in fondi comuni, pari a 307 milioni nel mese scorso. «È stato sicuramente un novembre ricco di avvenimenti importanti», ha

Ma.Ce.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mediolanum



Risparmio/3. Il dato da inizio 2016

Fineco Bank a quota 4,14 miliardi di euro

Fineco Bank ha realizzato nel mese di novembre una raccolta netta pari a 209 milioni e in calo del 29% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Il dato va però analizzato insieme a quello del pagamento di imposte da parte della clientela, che nello stesso periodo ha raggiunto il valore record di 296 milioni, a conferma del fatto che Fineco è sempre più utilizzata dai suoi clienti come banca di riferimento.

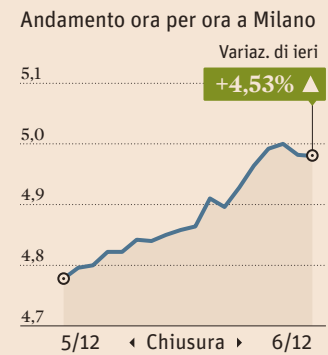
Da inizio anno la raccolta netta realizzata dalla banca diretta e multicanales del gruppo UniCredit è stata pari a 4,147 miliardi (-5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), mentre è proseguita la crescita dei «Guided products & services»: da inizio anno la raccolta in questo segmento è stata di 3,465 miliardi, di cui 185 milioni solo a novembre.

«Siamo molto soddisfatti del risultato di raccolta di questo mese, particolarmente positivo se si considera anche l'effetto straordinario relativo al pagamento delle imposte da parte dei nostri clienti», ha sottolineato

Alessandro Foti, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fineco, secondo il quale i dati in questione offrono «un'ulteriore conferma di come la clientela percepisca Fineco come una banca completa di tutti i servizi, con ottime prospettive di crescita per le nuove soluzioni di credit, tra cui mutui, fidi e prestiti personali».

Ma.Ce.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fineco Bank



Tlc. L'ad Calcagno alza il velo sui progetti della controllata italiana di Swisscom dopo l'accordo con Tiscali

Fastweb, sfida su mobile e 5G

«Con la fibra e i nostri cabinet adatti alle small cell siamo in vantaggio»

Andrea Biondi

» Continua da pagina 29

Insomma, dice Calcagno, Fastweb vuole «fare la stessa cosa di 17 anni fa. Allora siamo stati innovatori con il broadband e il rollout della fibra. Oggi puntiamo alla realizzazione di una rete "5G ready" basata su small cell». Battistrada nel broadband e ora apripista nel mobile, dove Fastweb è già presente come Mvno su rete Tim (da gennaio, dopo essere stata finora su rete H3G).

Proposito sicuramente sfidante per la società che considera l'accordo con Tiscali (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) la chiave di volta. A fronte di un'intesa da 58 milioni complessivi (in cash e servizi) Fastweb ha acquistato il ramo d'azienda Tiscali Business, il contratto quadro per servizi di connettività (Spc) per la Pa e le frequenze 3,5 Ghz. «Sono le frequenze necessarie per sviluppare l'offerta 5G. È ovvio che da sole non bastano. Ma è proprio il nostro essere infrastructure company che ci fa spin-

gere sull'acceleratore per quello che riteniamo un salto tecnologico». Nel cantiere di Fastweb c'è la fibra (con copertura al 30% della popolazione che salirà al 50% - 13 milioni di famiglie-imprese - entro il 2020), ma anche il wi-fi condiviso (con il servizio Wow-fi per

IL «FATTORE» ILIAD

«Iliad non è una minaccia, semmai un'opportunità se volesse accedere alle nostre infrastrutture»
Contatti in corso fra le società

15 milioni di clienti già oggi abilitati in 800 città che saliranno a 2 milioni in 900 città coperte) e la parte di data center («abbiamo l'unico Tier IV italiano a Milano cui se ne unirà uno a Roma nel 2018»).

Ora in progetto c'è il salto quantitativo nel mobile, preceduto dall'offerta in 4G da gennaio. Tutto comunque, fa capire Calcagno, fa

parte di un upgrade tecnologico puntato sulla qualità, nel fisso come nel mobile. Per la rete fissa, oltre all'arrivo di un modem più potente, «porteremo le connessioni fino a 1 Giga in 29 città entro il 2017 e 50 entro il 2020 grazie all'intesa con Telecom che ha dato vita alla joint venture Flash Fiber». Sul mobile, «quello che facciamo oggi ci porta 4-5 anni in anticipo rispetto ai concorrenti».

Il perché l'ad lo attribuisce a un mix di tecnologie e scelte strategiche. «Il 5G ha bisogno di tre ingredienti: fibra, cabinet e frequenze». Le frequenze 3,5 Ghz sono necessarie e gli altri operatori ancora non le hanno. È in previsione un'asta sulle frequenze 3,6-3,8 Ghz e allora sicuramente colmeranno quel gap. «Nel frattempo - spiega Calcagno - noi potremo sfruttare il vantaggio della capillarità della nostra fibra e dei nostri cabinet». Fastweb «ha scelto di mantenere molto spazio nei suoi cabinet, che sarà usato per gli equipment delle small cell. E i no-



Alberto Calcagno

stri armati di strada, oggi 20 mila, diventeranno 50 mila nel 2020».

Tutto questo, unito alle frequenze avute in dote, «fa capire che Fastweb sarà un operatore mobile infrastrutturato pronto a dire la sua, in ottica di offerta convergente». Certo, come è possibile per il mercato sostenere un quinto operatore, con Iliad che si prevede abbasserà le tariffe nel mobile? «Noi puntiamo sulla qualità e non sui prezzi». Iliad peraltro, «è un'opportunità, semmai in futuro volesse accedere alle nostre infrastrutture». Per ora ci sono discussioni in corso, conferma Calcagno: la fibra necessaria al backhauling potrebbe essere fornita da Fastweb a Iliad. Ma Swisscom è pronta a sostenere questo impegno di Fastweb? «Parliamo di investimenti in linea con quelli sostenuti negli ultimi anni. Comunque stiamo crescendo da 13 trimestri. Per questo possiamo permetterci la stessa concezione di futuro e di sviluppo di 17 anni fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risiko. L'accordo a sorpresa rilancia i due outsider: Tiscali fa cassa e si focalizza sulle famiglie, Fastweb entra nella telefonia mobile 5G

L'asse inedito Calcagno-Ruggiero

Simone Filippetti

» Continua da pagina 29

Coppia inedita, che spargila carte: Fastweb, la compagnia della fibra ottica per una clientela premium, come si dice in gergo; e Tiscali, la internet company degli italiani (fu la prima a regalare la connessione gratuita alla gente), non avevano mai incrociato le loro strade. L'asse Milano-Cagliari ridefinisce il mercato delle Tlc in Italia, in attesa che parta la maxi fusione Wind-3esbachino pure francesi. Proprio il matrimonio tra i due big «alternativi» ha rimesso in moto un'industria da molti anni impantanata nella palude di consumi sta-

gnanti, troppa concorrenza e margini in continua erosione: l'Unione Europea, come condizione per il vialibera, aveva imposto la vendita di frequenze radio a Wind-3. Candidato numero uno era Fastweb, ma alla fine gli è stata preferita Iliad. A prima vista, Tiscali fa il colpo gobbo: l'accesso alla rete fissa Fa-

IL MERCATO

Il matrimonio tra i due big «alternativi» ha rimesso in moto un'industria da molti anni impantanata da scarsi consumi e bassi margini

stweb, tutta in fibra ad altissima velocità. E, aspetto non accessorio, fa anche cassa: 20 milioni di euro che aiutano il bilancio, dopo la ristrutturazione del debito, e in vista dell'agognato risanamento. Tiscali, che era un po' la cenerentola delle Tlc finita in disparte nel mercato, è avviata a un futuro da operatore marginale, si rimette in gioco, ritagliandosi un ruolo da telco di «provincia» (in senso geografico e non qualitativo), focalizzata sulla clientela retail, famiglie e piccoli utenti. Una nicchia oggi vittima del digital divide e dove ci sono margini di crescita. Dal canto suo Fastweb riprende quello che le era

sfuggito, non senza mal di pancia, con Wind-3: compra frequenze pregiate, perché sono nella banda dove transita il conteso Lte, ossia l'Internet mobile super veloce. Sono le frequenze che Tiscali ha avuto in dote quando si è fusa con Aria Dsl, la start-up di tre imprenditori umbri (poi traslocati nella matricola di Borsa Go Internet). Così Fastweb diventa un operatore mobile in tutti i sensi. Nell'accordo, infine, a Fastweb va anche un portafoglio clienti: Tiscali di imprese, tra cui pure commesse con la Pubblica Amministrazione, che proprio non erano nel dna di Tiscali e che invece aiutano i milanesi, già lea-

der di mercato con una quota del 30%, a rafforzarsi ulteriormente.

L'industria vive un'apparente contraddizione: un anno fa l'Italia era un mercato congestionato e poco profittevole. Oggi, improvvisamente, tutto è in fermento e tutti smaniano per entrare. Molto più realisticamente, il mercato si sta segmentando. I francesi di Iliad arriveranno con un'offerta a basso costo e bassa qualità, per la fascia bassa del mercato: molti volumi, margini compressi. Qui i transalpini si scontreranno con Wind e, in parte, Vodafone. Fastweb rimarrà dov'è, nella fascia alta del mercato. Certo, il problema del sovrappioppo rimane: 5 telco sono troppe. Dovrebbero ridursi a 3. Chi sarà il prossimo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tlc. I nuovi acquisti dal 23 novembre

Vivendi risale al 23,925% di Telecom Italia

Vivendi arrotonda ancora la quota in Telecom, dopo la diluizione provocata dal convertendo che aveva ridotto la partecipazione dal 24,68% al 21,91%. Con acquisti sul mercato, operati tra il 23 novembre e il 5 dicembre per 117,9 milioni di titoli, la quota della media company transalpina è dunque risalita al 23,925% del capitale ordinario. Il precedente aggiustamento, comunicato con una nota, segnalava la quota al 23,15%. I nuovi acquisti sono stati segnalati alla Sec, spiegando nella documentazione che sono avvenuti «al fine di portare la quota ai livelli precedenti». Secondo i criteri dell'Authority americana che sottrae dal conteggio delle azioni proprie detenute dalla società, la partecipazione è segnalata al 24,19% delle azioni ordinarie con diritti di voto, ma si tratta appunto di una differenza di contabilizzazione.

Probabilmente non sarà l'ultimo ritocco perché c'è margine per salire fino a ridosso del 25%, soglia oltre la quale scatterebbe l'Opa obbligatoria che non è nei desideri francesi. Sicuramente gli acquisti sono stati frazionati. La cosa particolare, però, come nel caso del precedente arrotondamento è che l'impatto sul mercato è stato pressoché nullo.

Nel periodo denunciato infatti il titolo Telecom si è mosso in Borsa in un range relativamente ristretto, da un minimo di 0,684 euro segnato il 28 novembre, quando gli scambi avevano interessato 11,5 milioni di pezzi a un massimo di 0,721 euro toccato il 2 dicembre (con 106,5 milioni di pezzi scambiati), mentre il periodo di questa tornata di acquisti si è concluso con le quotazioni a 0,70 euro, cioè ai livelli di partenza, con il massimo di scam-

bi di 160,9 milioni di azioni negoziate. Ieri Telecom ha registrato in Piazza Affari un rialzo del 2,57% a 0,718 euro.

A parte volontà di Vivendi, ribadita coi fatti, di voler restare azionista di riferimento di Telecom, i disegni del gruppo presieduto da Vincent Bolloré per l'incumbent nazionale restano imperscrutabili. Nei giorni scorsi girava voce del possibile coinvolgimento di Telecom nell'operazione Mediaset Premium, con un terzo del capitale della pay tv del Biscione, ciascuno, a Vivendi, Mediaset e Telecom.

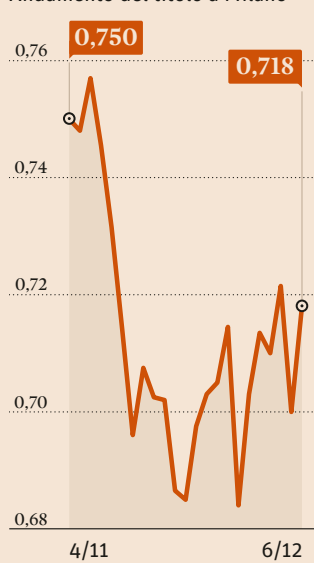
Ma l'ipotesi è stata smentita da tutti, incluso lo stesso Bolloré. Telecom del resto ha in piedi un contenzioso sul contratto commerciale con Sky e la prima udienza è slittata da dicembre a febbraio dell'anno prossimo.

A.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Telecom Italia

Andamento del titolo a Milano



© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGNI MALATO DI LEUCEMIA HA LA SUA BUONA STELLA.

8 • 9 • 10 • 11 dicembre
Aiuta la ricerca e la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma. Ti aspettiamo in tutte le piazze d'Italia.

AiL
ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMA ONLUS

Per sapere in quali piazze trovi le stelle AiL chiama il numero 06 70386013 o vai su **www.aill.it**
Scarica l'App 'AiL Eventi'

DONA AL 45518 dall'1 al 18 dicembre

2 euro inviando un SMS dal cellulare personale **TIM, Vodafone, Wind, 3, Tiscali, CoopVoce**
5 euro chiamando da telefono fisso **Vodafone, TWT, Convergenze**
5 o 10 euro chiamando da telefono fisso **TIM, Infostrada, Fastweb, Tiscali**

for.te
FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA DEL TERZIARIO
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE CIG 6881840206
Questo Ente intende effettuare un'indagine di mercato mediante Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazione di interesse a partecipare alla procedura negoziata concernente "la fornitura in noleggio di apparecchiature informatiche, della relativa manutenzione ed assistenza tecnica". Importo a base d'asta: € 85.000,00 al netto di IVA. Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire esclusivamente all'indirizzo PEC direzione@pec.fondo forte.it, entro il giorno 15/12/2016 alle ore 18:00. Documentazione disponibile su: www.fondoforte.it > Amministrazione trasparente > Avvisi pubblici e bandi di gara. Ulteriori informazioni possono essere richiesti al seguente indirizzo e-mail: direzione@fondoforte.it ed entro e non oltre il giorno 06.12.2016.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ELEONORA PISICCHIO

SCOPRITE L'ARTE DI INVESTIRE IN ARTE.
www.arteconomy24.it
LA TUA NUOVA HOME PAGE.
www.ilsote24ore.com/casa24

IN EDICOLA
SOVRAINDEBITAMENTO: GUIDA PRATICA PER IMPRESE, CONSUMATORI E PROFESSIONISTI
• TUTTE LE REGOLE PER I SOGGETTI "NON FALLIBILI"
• L'ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI
• IL RENDICONTO CONSUMATORE
• GLI ACCORDI CON I CREDITORI
• LA LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO
• PROVALENCIALE RESPONSABILITÀ E SANZIONI
• CAUSIDICAZIONE E CAUSE SINGOLI
IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ*
OPPURE DISPONIBILE IN FORMATO PDF SU WWW.SHOPPING24.IT
Il Sole **24 ORE**

Norme & Tributi Mese
l'esclusiva rivista per i professionisti del fisco con le firme più prestigiose del Sole 24 ORE.

IN EDICOLA

NORME & TRIBUTI MESE
Approfondimenti e dottrina Fisco, Società e Bilancio

OPERAZIONI STRAORDINARIE
Scissione in favore di società socia e profili di clusività fiscale

FISCALITÀ INTERNAZIONALE
Credito d'imposta per gli utili distribuiti da soggetti esteri controllati

IVA
Detrazioni: legittimità del meccanismo del pro rata nazionale

CONTABILITÀ E BILANCIO
Impairment test: modalità di stima del valore recuperabile

IN EDICOLA A €12,90 PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO O IN ABBONAMENTO SU offerte.ilsote24ore.com/net

Il Sole 24 ORE

MATERIE PRIME

Energia. Il surplus di offerta favorisce lo sviluppo di scambi spot

Il mercato del gas avvia la rivoluzione di prezzi e contratti

Future sul Gnl allo studio negli Usa e in Asia

Sissi Bellomo

Il mercato del gas come quello del petrolio, con prezzi decisi dal mercato (speculatori compresi) e non più da negoziazioni segrete tra singoli produttori e consumatori. La rivoluzione è già cominciata e - benché il traguardo di un mercato davvero liquido e globale sia ancora lontano - i primi segnali di transizione via pipeline, così come nel Gas naturale liquefatto. Persino in Europa, roccaforte di Gazprom, si stima che oltre metà delle forniture siano acquistate sul mercato spot o indicizzate a quest'ultimo, invece che al petrolio, come un tempo era la norma.

Quanto al Gnl, nei prossimi mesi è previsto il lancio di diversi contratti future che - se decolleranno - potrebbero mettere il turbo alle trasformazioni già in atto sul mercato: l'evento potrebbe essere paragonabile al varo negli anni '80 dei contratti su Wti e Brent e alla loro successiva affermazione come benchmark di prezzo globale.

Su questo fronte avrebbero cominciato a muoversi i pesi massimi: il Cme Group e l'Intercontinental Exchange. Le due borse, secondo fonti del Wall Street Journal, starebbero entrambe studiando la quotazione di contratti sul Gnl americano, che potrebbe avvenire già nei prossimi mesi.

La Tokyo Commodity Exchange (Tocom) e la Singapore Exchange (Sgx) di recente

hanno delineato piani analoghi, per la quotazione di un future riferito al mercato asiatico del Gnl, anticipando alla Reuters che un annuncio ufficiale potrebbe arrivare ad aprile 2017. Il progetto gode di un forte sostegno da parte del governo giapponese, che si è schierato a fianco delle utilities locali - prime al mondo per consumi di Gnl - nella sfida per ottenere contratti di fornitura più flessibili. L'Antitrust di Tokyo ha aperto un'indagine in particolare sulla ingiustizia delle clausole di destinazione, che impediscono di rivendere i carichi di combustibile a

SULLE ORME DEL PETROLIO

I contratti di lungo periodo restano prevalenti, ma per Goldman Sachs il Gnl è già la seconda commodity più scambiata dopo il greggio

terzi: una strada già percorsa con successo dalla Commissione europea nel decennio scorso.

Qualche future sul Gnl asiatico, basato su indici, esiste già, ma i contratti non hanno finora attirato grande liquidità. Oggi tuttavia il mercato potrebbe essere maturo per un salto di qualità. Un sostegno nuovo e "diverso" è improvvisamente comparso sulla scena, alterando le regole del gioco: gli Stati Uniti, che in novembre - a soli 9 mesi dal debutto sui mercati internazionali del Gnl - sono già diven-

tati esportatori netti di gas. Le forniture «made in Usa» - indicizzate non al petrolio bensì all'Henry Hub, un benchmark quotato al Nymex, e prive di vincoli sulla destinazione - sono già spinte ai quattro angoli del mondo, raggiungendo anche l'Italia (si veda il Sole 24 Ore del 3 dicembre).

Più in generale, afferma l'Agenzia internazionale dell'energia (Aie), sarà il crescente surplus di offerta - di cui è responsabile, oltre agli Usa, anche l'Australia - a fare da «catalizzatore per una seconda rivoluzione del gas, con implicazioni di vasta portata per i prezzi e i contratti». A fronte di una domanda intorno a 250 milioni di tonnellate l'anno, con moderate prospettive di crescita, la capacità di produzione di Gnl secondo l'Aie potrebbe crescere dai 415 miliardi di mc del 2015 (in gran parte inutilizzati) a 595 miliardi nel 2021. In una situazione come questa gli acquirenti hanno - e avranno sempre di più - il coltello dalla parte del manico.

Molti contratti di lungo termine sono già stati rinegoziati e c'è un ricorso crescente agli acquisti di gas liquefatto sul mercato spot: questi rappresentavano circa il 15% nel 2015, mentre oggi il Cme Group stima che i più arrivati intorno al 30%. Per Goldman Sachs il Gnl già l'anno scorso è stato la materia prima più scambiata dopo il petrolio.

S. Bel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Petrolio. Brent in calo

Opec e Russia: più greggio prima dei «tagli»

Il petrolio si è finalmente preso una pausa. Dopo essere salito senza sosta dopo il vertice Opec di mercoledì scorso, apprezzandosi di oltre il 15%, il prezzo del barile ha subito una correzione: il Brent ha chiuso a 53,93 dollari, il Wti a 50,93 dollari, entrambi in calo di quasi il 2% ma comunque sui livelli tuttora in grado di incoraggiare le trivellazioni da parte dei produttori di shale oil. Molto probabilmente all'origine dei ribassi di ieri ci sono soprattutto prese di profitto. È comunque vero che negli ultimi giorni - al di là dell'entusiasmo per i tagli annunciati e per quelli che potrebbero venire sabato dall'incontro con l'opacino Opec - non ci sono stati altri elementi incoraggianti. Al contrario, l'Energy Information Administration (Eia) ieri ha già ritoccato al rialzo le previsioni sull'output degli Stati Uniti, legando la revisione proprio al rally dei prezzi indotto dall'Opec: ora Washington si aspetta un declino contenuto a 60 mila bbl nel 2016 (a 88,8 mbg) e ad appena 80 mila nel 2017 (a 87,8 mbg).

La produzione dell'Opec e quella del suo principale alleato, la Russia, intanto non hanno ancora smesso di crescere. A novembre entrambe hanno aggiornato i record, nel primo caso salendo a 34,20 mbg (le stime Reuters e Bloomberg coincidono), nel secondo - in base ai dati diffusi da Mosca - raggiungendo quota 11,2 mbg. L'Arabia Saudita, inoltre, ha dimostrato di non aver rinunciato a battersi in difesa delle quote di mercato: Saudi Aramco ha abbassato i prezzi di listino del greggio per gennaio.

S. Bel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e Tassi

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

	€ % in. an.	\$ % in. an.
06.12 Africa	118.4066 +1,46	110.3999
Algeria dinaro	117.9954 +20,84	165.8239
Angola new kwaza	11.3986 -6,37	0.0942
Botswana pula	2.1468 -1,41	2.0000
Burundi franc	655.9570 -	611.021
C. Avoorio fran. cfa	110.2650 -	100.7259
Capo Verde esc.	491.9678 -	458.2506
Comoro franc.	19.3069 +126,59	17.9867
Egitto sterl. com.	16.6914 -3,70	15.5200
Eritrea naifa	26.1738 +8,92	22.5208
Etiopia bir	46.9183 +7,98	43.7100
Gambia dalasi	4.3205 +4,78	4.0000
Ghana cedi	190.7657 -1,41	177.7210
Guinea franco	974.8456 +15,45	907.5532
Kenya scellino	109.4461 -1,66	101.9621
Lesotho loti	14.6122 +13,21	13.6130
Liberia s	90.7023 -1,41	84.5000
Libia dinaro	1.5335 +1,42	1.4068
Madagascar ariary	2665.0208 -8,36	2101.4200
Malawi kwacha	729.4049 +7,08	723.9991
Marocco dirham	10.7238 -0,60	9.9905
Mauritania ouguyia	383.0321 +3,56	356.8600
Mauritius rupia	38.5927 -1,24	35.9537
Mozambico metical	79.2545 +61,34	73.8350
Namibia s	14.6122 +13,21	13.6130
Niger franc	338.2924 +5,19	313.2084
Rep. Congo franco	1241.0838 +23,01	1156.2174
Rwanda franco	88.3719 +8,36	80.5600
Saint Elena sterlina	6.8421 +4,74	1.2747
Sao Tome dobra	24500.0000 -	22824.6693
Senegal franc	14.3967 +4,74	13.4309
Serra Leone leone	5991.3165 +32,67	5581.6253
Somalia scellino	618.6151 -9,56	576.5000
Sudan sterlina	8.9289 +5,14	8.4969
Swaziland lilangeni	14.6122 +13,21	13.6130
Tanzania scellino	2338.5489 -0,50	2178.9960
Togo franc	655.9570 -	611.021
Tunisia dinaro	2.1468 -1,41	2.0000
Uganda shilling	3897.6066 +5,15	367.4774
Zambia kwacha	10.5539 +11,64	9.8332

Cambi - Cross Rates - Rilevazioni BCE

	€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nad	Czk
Euro (€)	1,0000	1,0734	122,2500	0,8421	7,4384	1,2422	1,0833	8,9803	9,8030	1,4395	1,5059	27,0450
Stati Uniti (Usd)	0,9316	1,0000	113,9184	0,7845	6,9298	1,2368	1,0092	8,3662	9,1327	1,3411	1,4029	25,1956
Giappone (Jpy)	0,8178	0,8718	100,0000	0,6887	6,0881	1,1847	0,8859	7,3440	8,0168	1,1772	1,2315	22,1173
Gran Bretagna (Gbp)	1,1875	1,2747	145,2084	1,0000	8,8332	1,6912	1,2864	10,6642	11,6411	1,7094	1,7872	32,1161
Danimarca (Dkr)	13,3444	14,4631	164,3992	11,3221	100,0000	1,9347	1,4564	12,0729	13,1789	1,9352	2,0245	36,3358
Canada (Cad)	0,7121	0,7537	85,8537	0,5913	5,2229	1,0000	0,7456	6,4892	7,1769	1,0471	1,1077	18,8959
Svizzera (Chf)	0,9231	0,9999	112,8773	0,7773	6,8664	1,3147	1,0000	8,2898	9,0492	1,3288	1,3901	24,9654
Norvegia (Nok)	0,1121	0,1205	136,9500	0,7830	6,8551	1,2589	0,8859	10,0000	10,8168	1,5619	1,6386	28,9500
Svezia (Sek)	1,0201	1,0950	124,7373	0,8590	7,5879	1,4258	1,1051	9,1608	10,0000	1,4684	1,5362	27,5885
Australia (Aud)	0,6947	0,7457	84,9462	0,5850	5,1673	0,7526	0,7326	6,2385	6,7100	1,0000	1,0661	18,7878
N. Sudafrica (Zar)	0,6461	0,6822	77,4274	0,5392	4,9847	0,8794	0,8859	10,0000	10,8168	1,5619	1,6386	28,9500
Re. Ceca	3,6975	3,9689	452,1353	3,1137	27,5073	5,2660	4,0055	33,2050	36,2470	5,3226	5,5681	100,0000

TASSI INTERBANCARI

06.12.16 Scadenze			Libor	
	€	€ 365	Usd	
0/N	-0,41000	-0,41569	0,43422	-
1w	-0,39314	-0,39860	0,47004	-
1m	-0,38643	-0,39180	0,64889	-
2m	-0,35429	-0,35921	0,75361	-
3m	-0,33714	-0,34182	0,95083	-
6m	-0,22443	-0,22755	1,29322	-
12m	-0,08400	-0,08517	1,64567	-

I dati del Cibor e Stibor sono relativi alla giornata precedente (Fonte: Nasdaq OMX)

RENDIMENTI MEDIA BANCA

	Settim.	Media Settim.	3-5	5-7	0/1w
Titoli di Stato e Obblig. (Net)					
Atto fisso	02.12.16	3,153	3,687	5,28	3,200
Indicizzati:	25.11.16	3,073	2,792	2,466	3,172
Media mobile	02.12.16	2,087	2,295	2,312	2,920
Indicizzati:	25.11.16	1,822	2,295	1,423	2,909
Media mobile	02.12.16	2,718	2,060	1,901	2,856
Atto fisso	25.11.16	2,649	1,907	1,820	2,790
Indicizzati:	02.12.16	1,707	1,702	1,312	1,822
Indicizzati:	25.11.16	1,677	2,025	1,280	2,810

Rendimenti odierni: M3 3,125; indicizz. 1,874

CITI FIXED INCOME INDICES

	Chiusura	Var%
Indice	€	giorn. mese in. an.
WGBI European	588,49	-0,57 -2,13 11,54
ECB1	230,12	-0,36 -1,87 3,38
ECB1 3-Yrs	171,25	-0,03 -0,06 0,78
ECB1 3-7 Yrs	216,06	-0,16 -0,69 2,66
ECB1 7-10 Yrs	254,71	-0,40 -2,00 4,29
Eurobig	228,05	-0,28 -1,66 3,50

COMMODITIES

	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Brent Delta (Usd/bbl)	IPE	Spot	06.12	51,87	52,81
Brent Crude Oil (Usd/bbl)	IPE	Mar	06.12	51,87	52,81
Carboni Emissi (Eur/t)	IPE	Apr	06.12	55,20	56,08
Etanolo Malt (Usd/gal)	NYMEX	Feb	06.12	1,61	1,59
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Feb	06.12	1,56	1,54
Nafta (Usd/t)	NYMEX	Mar	06.12	1,56	1,55
Gas Oil (Usd/t)	IPE	Dec	06.12	470,75	477,00
Gasoline (Bbl/t)	IPE	Feb	06.12	479,75	485,25
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Feb	06.12	1,56	1,54
Nafta (Usd/t)	NYMEX	Mar	06.12	1,56	1,55
Natural Gas (Usd/mbtu)	NYMEX	Feb	06.12	3,64	3,65
WTI Cushing (Usd/bbl)	CME	Spot	06.12	50,90	51,67
WTI (Usd/bbl)	NYMEX	Feb	06.12	50,93	51,79
Zinco (Gbp/t)	NYMEX	Feb	06.12	51,97	52,83

LME - London Metal Exchange

Acciaio B11 Mid 14(Usd/t)	LME	Settl	06.12	325,00	325,00
Acciaio B11 Mid 14(Usd/t)	LME	Spot	06.12	325,00	325,00
Acciaio B11 Mid 24(Usd/t)	LME	Settl	06.12	325,00	325,00
Acciaio B11 Mid 24(Usd/t)	LME	Spot	06.12	325,00	325,00
Aluminio Alloy 14(Usd/t)	LME	Settl	06.12	1565,00	1565,00
Aluminio Alloy 14(Usd/t)	LME	Spot	06.12	1565,00	1565,00
Aluminio Alloy 24(Usd/t)	LME	Settl	06.12	1555,00	1555,00
Aluminio Alloy 24(Usd/t)	LME	Spot	06.12	1555,00	1555,00
Aluminio Alloy 34(Usd/t)	LME	Settl	06.12	1718,00	1718,00
Aluminio Alloy 34(Usd/t)	LME	Spot	06.12	1718,00	1718,00
Aluminio Alloy 44(Usd/t)	LME	Settl	06.12	1713,00	1713,00
Aluminio Alloy 44(Usd/t)	LME	Spot	06.12	1713,00	1713,00
Nickel 14(Usd/t)	LME	Settl	06.12	1710,50	1710,50
Nickel 14(Usd/t)	LME	Spot	06.12	1708,00	1708,00
Nickel 14(Usd/t)	LME	Settl	06.12	11520,00	11520,00
Nickel 14(Usd/t)	LME	Spot	06.12	11520,00	11520,00

[illegible][illegible][illegible]

Mercoledì
7 Dicembre 2016

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI

www.ilsol24ore.com
@24NormeTributi



CASSAZIONE

Illegittima la cartella senza tasso d'interesse

Laura Ambrosi ▶ pagina 42



PROCEDURE CONCURSUALI

Il professionista deve valutare gli accordi

Antonio Iorio ▶ pagina 45

Legge di bilancio. La relazione che accompagna il provvedimento apre la strada a una rilettura dei requisiti per il beneficio

Bonus anche su beni già acquistati

Iperammortamento applicabile ai dispositivi non interconnessi al 1° gennaio 2017

Giacomo Albano

Iperammortamento per gli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2017, con possibilità di agevolare anche i beni consegnati entro il 30 giugno 2018 per i quali entro la fine del 2017 vi sia stato un ordine accettato dal venditore e il pagamento di acconti in misura pari ad almeno il 20%. E inoltre richiesto che i beni siano interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

La decorrenza dell'iperammortamento - ovvero la possibilità di **maggiore del 150%, il costo fiscale ammortizzabile** relativo a determinati beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale - viene individuata attraverso un rinvio alla disposizione che proroga la disciplina del superammortamento. In entrambi i casi, pertanto, valgono gli investimenti realizzati entro la data individuata dalla legge di bilancio (31 dicembre 2017, prorogata al 30 giugno 2018).

Sotto il profilo letterale, la norma indica solo un termine finale entro cui effettuare l'investimento e non anche quello iniziale. Ciò è abbastanza comprensibile per la disciplina del superammortamento - trattandosi di una proroga di un incentivo già esistente - mentre po-

trebbe dare adito ad alcuni dubbi per il nuovo incentivo dell'iperammortamento.

Per motivi sistematici e di coerenza con le finalità dell'incentivo, si ritiene che il termine iniziale a decorrere dal quale effettuare gli investimenti per beneficiare dell'iperammortamento debba essere individuato con l'entrata in vigore della legge di



Iperammortamento

● Il superammortamento, introdotto con la legge di Stabilità 2016, deriva la definizione dal fatto che dispone ai fini delle imposte sui redditi l'ammortamento del 140% per beni materiali strumentali nuovi acquistati dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016. Con la legge di Bilancio 2017 si va oltre: infatti arriva anche l'iperammortamento fino al 250% relativamente agli investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale come, ad esempio, gli impianti realizzati per migliorare i consumi energetici

bilancio. Rilevano quindi ai fini dell'incentivo gli investimenti in beni materiali nuovi, inclusi nell'allegato A alla legge di bilancio, effettuati a decorrere dal 1° gennaio 2017. Riprendendo le indicazioni già fornite dalle Entrate in relazione al superammortamento "ordinario", per individuare la data di effettuazione dell'investimento, valgono i criteri generali indicati nel Tuir, e quindi si fa riferimento alla data di consegna o spedizione oppure, se diversa e successiva, alla data in cui si verifica l'effetto traslativo della proprietà (circolare 23/E/2016). Non rilevano i diversi criteri previsti per i soggetti IAS/IFRS.

Nel caso dell'iperammortamento, peraltro, l'effettuazione dell'investimento nel periodo agevolato, nel senso sopra precisato, non è sufficiente per fruire dell'agevolazione. E infatti, altresì richiesto che tali beni siano interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

Il requisito dell'interconnessione deve risultare dall'autocertificazione del legale rappresentante dell'impresa o, per gli acquisti di costo unitario superiore a 500 mila euro, da una perizia tecnica giurata rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti nei rispet-

tivi albi professionali o da un ente di certificazione accreditato. La perizia o l'attestazione deve altresì attestare che il bene possiede caratteristiche tecniche tali da includerlo nell'elenco di cui all'allegato A alla legge di bilancio.

La relazione che accompagna il Ddl di Bilancio chiarisce che la dichiarazione del legale rappresentante o l'eventuale perizia devono essere acquisite dall'impresa entro il periodo di imposta in cui il bene «entra in funzione», ovvero, se successivo, entro il periodo di imposta in cui «si verifica il requisito dell'interconnessione». In quest'ultimo caso, precisa la relazione, l'agevolazione sarà fruita solo a decorrere dal periodo di imposta in cui si realizza il requisito dell'interconnessione.

La precisazione contenuta nella relazione accompagnatoria sembra quindi lasciare spazio per includere nell'agevolazione dell'iperammortamento non solo i beni acquistati nel 2017 (ovvero entro il 30 giugno 2018) per i quali il requisito dell'interconnessione si realizza successivamente, ma anche i beni acquistati in precedenza e non ancora entrati in funzione (e/o non ancora interconnessi) alla data del 1° gennaio 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti-chiave

01 | LA DECORRENZA

La decorrenza temporale dell'iperammortamento coincide con la proroga la disciplina del superammortamento. In entrambi i casi, pertanto, valgono gli investimenti realizzati entro la data individuata dalla legge di bilancio: 31 dicembre 2017, con possibilità di agevolare gli investimenti effettuati fino al 30 giugno 2018 in presenza di un ordine accettato dal venditore e il pagamento di acconti in misura pari ad almeno il 20% del costo di acquisizione

02 | IL TERMINE INIZIALE

La norma indica solo un termine finale entro cui effettuare l'investimento e non anche quello iniziale. Si ritiene che il termine iniziale a decorrere dal quale effettuare gli investimenti - tanto per i superammortamenti che per gli iperammortamenti - debba essere individuato con l'entrata in vigore della legge di bilancio. Rilevano quindi ai fini dell'incentivo gli investimenti in beni materiali

nuovi, effettuati a decorrere dal 1 gennaio 2017

03 | I REQUISITI

Per i soli beni che rientrano nella disciplina dell'iperammortamento è richiesto anche che i beni siano interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura. Il requisito dell'interconnessione deve risultare dall'autocertificazione del legale rappresentante dell'impresa o, per gli acquisti di costo unitario superiori a 500.000 euro, da una perizia tecnica giurata rilasciata da un ingegnere o da un perito

04 | L'INTERCONNESSIONE

Se il requisito dell'interconnessione si realizza successivamente all'entrata in funzione del bene, l'iperammortamento spetta solo a decorrere dal periodo di imposta in cui si realizza il requisito dell'interconnessione. Specularmente, l'agevolazione dovrebbe spettare anche per i beni acquistati in precedenza e non ancora entrati in funzione (e/o non ancora interconnessi) alla data del 1 gennaio 2017

FISCAL VIEW

fiscalview@ilsol24ore.com

Crisi di impresa e Iva, la fine di un'illusione

SI ALLUNGANO I TEMPI PER IL RECUPERO

di **Benedetto Santacroce**

Vi ricordate con quanto entusiasmo avevamo accolto la modifica dell'articolo 26 del Dpr 637/72 che anticipava il recupero dell'Iva in caso di omesso pagamento da parte del debitore sottoposto a una procedura concorsuale? Certo l'entusiasmo si era un po' spento quando nella legge di Stabilità 2016 si è previsto che la regola avrebbe cominciato a operare solo dal 2017 e solo per le procedure attivate dopo il 31 dicembre 2016.

Bene, ora dimenticatevi la disposizione perché il legislatore con un radicale cambiamento di rotta ha cancellato la modifica e, riscrivendo per l'ennesima volta l'articolo 26, ha riconfermato l'assetto vigente lasciando profondamente delusi tutti gli operatori che avendo effettuato la prestazione di servizi e/o la cessione di beni e avendo versato la relativa Iva devono attendere anche più di 10 anni per recuperare un'imposta che lo Stato ha incassato, ma che, proprio a causa del mancato pagamento, il cliente non ha mai rimborsato al cedente/prestatore.

In questo cambio di rotta il legislatore ha anche sterilizzato un ulteriore effetto positivo dovuto alla disposizione così come riformulata nel 2016: quello relativo al fatto che nel caso di variazione nei confronti della procedura concorsuale dell'imposta, il debitore non doveva registrare a suo sfavore (o meglio a sfavore della procedura) il minor credito che scaturiva dalla nota di variazione inviata dal creditore. Anche questa misura era stata accolta con favore perché, a prescindere dalle vicende delle singole posizioni creditorie che insistono sulla procedura, non dover considerare la rettifica dell'Iva (se ne faceva carico lo Stato) rendeva più stabile e certa la tenuta finanziaria della procedura stessa.

La decisione del legislatore che è ispirata prevalentemente da ragioni di gettito risulta del tutto incoerente rispetto alla volontà di rilancio dell'economia e produce sul sistema un ulteriore aggravio

per gli operatori economici che indirettamente sono colpiti dalla crisi del proprio cliente.

Inoltre, riporta in auge una discussione per ora sopita sulla compatibilità dell'articolo 26 rispetto alle regole unionali. In effetti, la Corte di giustizia Ue (causa C-337/13), analizzando le regole di applicazione dell'articolo 90 della direttiva 2006/112/Ce (norma trasposta all'articolo 26 del Dpr 637/72) che disciplina proprio le note di variazione, ha avuto modo di evidenziare che gli Stati possono non prevedere tra le ipotesi di rettifica quella di mancato pagamento, ma quando lo inseriscono tra le cause di rettifica le condizioni che pongono per consentire l'emissione delle fatture rettificative non devono eccedere la motivazione antefide che può essere a essa sottesa. In particolare, la Corte afferma che le condizioni siano limitate a quelle che consentano di dimostrare che, successivamente alla conclusione dell'operazione, una parte o la totalità del corrispettivo non sia stata percepita. Sotto questo profilo la scelta di vincolare la nota di variazione alla conclusione di una procedura concorsuale o di un piano di ristrutturazione del debito o di una procedura individuale infruttuosa sembra del tutto sproporzionata. In effetti, se il problema è il gettito a rischio, si potrebbe estendere la possibilità di variazione in diminuzione, almeno (come fatto ai fini delle imposte dirette) ai crediti insoluti di modesta entità.

Comunque, si auspica che prima di prendere la decisione di confermare definitivamente questo repentino e inaspettato cambio di rotta si considerino bene gli effetti giuridici e finanziari e non solo rispetto al bilancio dello Stato. L'articolo 26 è sicuramente una norma che nel tempo ha perso la sua originaria natura di disposizione adempimentale per divenire una norma con troppi scopi che non gli sono propri. Quindi va riformata rendendola coerente con le regole europee e coordinandola con le disposizioni nazionali previste, ad esempio, in materia di detrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contribuenti Irpef. Rilevante lo stock di patrimonio netto generato fra il 2011 e il 2015

Spiraglio sull'Ace per le società «post-2011»

Paolo Meneghetti

Non vi è dubbio che la maggiore modifica inserita nel Ddl di Bilancio riguarda la disciplina del calcolo Ace dei soggetti Irpef. La base Ace, infatti, sarà "stratificata" su tre elementi che diventano essenziali per eseguire un calcolo corretto. Ricordiamo inoltre che la decorrenza delle modifiche è fissata nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2015, quindi parliamo già del periodo d'imposta 2016 di prossima chiusura. Il calcolo Ace per i soggetti Irpef fino al 2015 stabiliva quale base Ace lo stock di patrimonio netto esistente alla fine di ciascun periodo d'imposta.

Quindi non era necessario un incremento patrimoniale, ma una "consistenza" di patrimonio netto che poteva anche essersi

formata in anni non recenti, o comunque precedenti rispetto al 2011, e anche tramite conferimenti in natura: unico dato rilevante era l'ammontare civilistico di patrimonio netto.

Ora le cose cambiano radicalmente tramite due passaggi normativi: 1) viene abrogato il riferimento al decreto attuativo e si afferma che il calcolo Ace viene eseguito secondo le medesime regole dei soggetti Ires (rileva solo l'incremento per utili destinati a riserva e conferimenti in denaro); 2) si concede uno stock di base Ace, cioè l'incremento patrimoniale eseguito a qualunque titolo tra il 1° gennaio 2011 e il 31 dicembre 2015, mentre a partire dal 2016 l'ulteriore incremento segue le ordinarie regole dei soggetti Ires.

A questo punto possiamo dire

che gli elementi fondamentali per il calcolo Ace dei soggetti Irpef, saranno i seguenti tre: lo stock di patrimonio netto, in qualunque modo conseguito al 31 dicembre 2010; l'incremento di patrimonio netto in qualunque modo conseguito tra il 1° gennaio 2011 e 31 dicembre 2015; l'incremento di netto verificatosi dal 2016 in poi per utile a riserva e conferimenti in denaro. Vediamo ora quale è il peso specifico di ciascuno di questi tre elementi.

Patrimonio netto al 31 dicembre 2010

È rilevante sia come dato di partenza per il calcolo dell'incremento patrimoniale che si verifica al 31 dicembre 2015, ma anche in sé poiché se si verificano prelevamenti da parte dei soci dell'imprenditore individuale

o riduzioni per perdite è ragionevole ritenere che prioritariamente, o comunque per scelta della società, essi possano essere imputati al dato patrimoniale esistente al 2014, con la quale la scissa ha trasferito il proprio ramo di azienda immobiliare a una beneficiaria società di persone, generando, in tale trasferimento, una rivalutazione civilistica del valore degli immobili. Se la beneficiaria neocostituita nel 2014 ha accolto il maggior valore di quegli immobili, essa si sarà costituita con un patrimonio netto significativo già nel 2014, patrimonio netto che risulta incrementalmente rispetto al 2011, data in cui la società nemmeno esisteva. Da ciò dovrebbe derivare la fissazione di quel patrimonio netto quale dato di stock perenne rilevante ai fini Ace.

Incremento patrimoniale dal 2016 in poi

Questo dato è costituito solo dall'utile destinato a riserva e i conferimenti in denaro eseguiti a far data dal 2016.

In definitiva la base patrimoniale esistente al 31 dicembre 2010 non ha più significato diretto nel calcolo dell'incremento patrimoniale rilevante ai fini Ace, tutt'al più essa potrà rilevare per costituire l'ammontare cui imputare decrementi manifestatisi successivamente. Diversamente l'incremento patrimoniale manifestatosi tra il 2011 e il 2015 mantiene interamente la sua valenza a prescindere dal fatto che sia stato eseguito con conferimenti in denaro o in natura, oppure con utili realizzati o soltanto derivanti da operazioni valutative.

Da tale formulazione possiamo

trarre la conclusione che anche i soggetti costituiti nel periodo 2011/2015 possano beneficiare dello stock di patrimonio netto generato nello stesso lasso temporale quale incremento "perenne" rilevante ai fini Ace, anche se al 1° gennaio 2011 essi non esistevano. Pensiamo, ad esempio a una scissione societaria operata nel 2014, con la quale la scissa ha trasferito il proprio ramo di azienda immobiliare a una beneficiaria società di persone, generando, in tale trasferimento, una rivalutazione civilistica del valore degli immobili. Se la beneficiaria neocostituita nel 2014 ha accolto il maggior valore di quegli immobili, essa si sarà costituita con un patrimonio netto significativo già nel 2014, patrimonio netto che risulta incrementalmente rispetto al 2011, data in cui la società nemmeno esisteva. Da ciò dovrebbe derivare la fissazione di quel patrimonio netto quale dato di stock perenne rilevante ai fini Ace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addii. Lo studioso di diritto tributario è morto a 91 anni

Uckmar e il Fisco che guardava al mondo

Victor Uckmar, uno dei più noti fiscalisti e tributaristi italiani, è morto ieri all'età di 91 anni. Uckmar è stato professore emerito nell'Università di Genova e a contratto presso la Luiss di Roma in diritto tributario comunitario.

di **Enrico De Mita**

La vita di Victor Uckmar è contrassegnata da un'attenzione costante alla vita dei tributi che ne fa uno dei punti unificati degli studiosi della materia e per certi versi una personalità unica.

Uckmar è uno degli studiosi che ha collocato la materia tribu-

taria nei punti più delicati della convivenza civile. La sua vita è stata una ricerca delle difficoltà che incontra un fisco democratico e civile. Uckmar ha avuto un percorso scientifico e culturale ma il suo interesse è andato oltre i limiti accademici del diritto. Compagno di classe di Gianni Baget-Bozzo e allievo del Cardi-

L'IMPEGNO

La sua vita è stata una ricerca sulle difficoltà che incontra un sistema democratico e civile, in continuo confronto con le realtà internazionali

nale Giuseppe Siri, aveva preso contatto con i partigiani quando incitò la popolazione alla ribellione fiscale contro il fascismo. Ed ebbe un padre, Antonio, che lo mise a lavorare come correttore di bozze presso la sua rivista «Diritto e pratica tributaria». Queste erano le premesse per una vita che ha avuto un orizzonte più ampio che quello accademico. Dagli anni '60 Uckmar si è assunto il compito di far conoscere il diritto tributario assegnando borse di studio alle opere prime dei giovani studiosi. Poi i convegni di Sanremo o Genova si sono succeduti periodicamente superando i limiti tecnici

per guardare alla materia con sensibilità politica, ma senza confusione di piani. Nell'ultimo convegno di Genova, dedicato al tema «Per un nuovo ordinamento tributario», quasi tutti i docenti di diritto tributario hanno fatto un'indagine a tutto campo, dando ciascuno un contributo che concorre a chiarire i limiti dell'ordinamento italiano.

Un punto di massima attenzione è stato per Uckmar il diritto straniero, lo studio degli ordinamenti degli altri Stati e il contatto diretto con gli altri Paesi, dal Brasile alla Cina. Ormai erano chiari nella sua mente i difetti dell'ordinamento italiano, una



Lo studioso. Victor Uckmar

legislazione eccessiva e confusa, la mancanza di leggi generali. La rivista «Diritto e pratica tributaria» ormai comprendeva una terza parte dedicata al diritto tributario internazionale oltre che aprirsi anche alle considerazioni che venivano fatte sulla stampa quotidiana.

Sulla personalità di Uckmar non mi soffermo: la gentilezza, il garbo, il rispetto di tutti gli studiosi, sono noti a tutti. Anche quando insisteva per avere in anteprima i testi delle relazioni lo faceva in modo garbato.

La testimonianza non è solo quella dello studioso e della grande organizzazione quanto la sensibilità umana e l'insieme degli ideali civili che Uckmar ha posto a fondamento della sua vita terrena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU INTERNET

Quotidiano del Fisco

IN ESCLUSIVA PER GLI ABBONATI

I movimenti sui conti della Snc

In esclusiva per gli abbonati al Quotidiano del Fisco: ■ il commento di **Romina Morrone** alla sentenza 24002/2016 della Cassazione relativa ai movimenti sui conti della Snc; ■ il commento di **Emilio De Santis** e **Sonia Rullo** alla sentenza 23983/2016 della Cassazione sulla cessione di azioni.



www.quotidianofisco.ilsol24ore.com

Rimborsi Iva/1

Meno garanzie da febbraio



PAGINA A CURA DI
Matteo Balzanelli
Massimo Sirri

Fra le misure accolte con (discreto) favore dai contribuenti c'è il **raddoppio del limite** per i **rimborsi Iva** che, salvo diverse indicazioni, dovrebbe applicarsi a partire dalla dichiarazione da presentare entro febbraio dell'anno prossimo, per il **credito annuale relativo al 2016**, e dal **modello TR** relativo al primo trimestre 2017, per le eccedenze infrannuali. L'innalzamento a 30mila euro del limite per le richieste di rimborso senza né garanzia né apposizione del visto di conformità, tuttavia, vale solo per i rimborsi, mentre per le compensazioni orizzontali permane il tetto di 15mila euro. La necessità di tener conto di tale "doppio binario" giustifica, verosimilmente, la parziale soddisfazione per la misura adottata in sede di conversione del Dl 193/16. Comunque sia, la scelta legislativa permette a tutti i soggetti, compresi quelli considerati "a rischio" ai sensi dell'articolo 38 bis, comma 4, Dpr 633/72, di ottenere il rim-

borso del credito Iva d'importo fino a 30 mila euro senza alcun adempimento aggiuntivo, fermo restando che tale ammontare rappresenta la soglia massima per l'intero periodo d'imposta e non per la singola richiesta.

Seguendo le istruzioni fornite in occasione del precedente incremento della soglia per il rimborso, inoltre, il nuovo (più elevato) limite dovrebbe applicarsi anche alle richieste presentate in precedenza e non ancora eseguite, con l'effetto che, per i rimborsi non superiori a 30mila euro, gli uffici non dovrebbero chiedere alcuna garanzia o, se già richiesta, i contribuenti non dovrebbero essere tenuti a prestarla, restando non restituibili solo le garanzie fornite per rimborsi già erogati.

Oltre la soglia di rilevanza, le richieste di rimborso vanno corredate dal visto di conformità e dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti la sussistenza dei requisiti di solidità, continuità, mantenimento del controllo e regolarità contributiva/assicurativa, previsti dall'articolo 38 bis, comma 3, Dpr 633/72. Chi rientra nella categoria dei soggetti "a rischio" o chi, pur non rientrandovi, non intende procedere all'apposizione del visto di conformità o al rilascio delle attestazioni di legge, al fine di ottenere la restituzione di un'eccedenza superiore a 30mila euro, dovrà invece for-

nire la garanzia bancaria o assicurativa (o in titoli di Stato). La durata della garanzia è di tre anni dall'esecuzione del rimborso ovvero è pari, se inferiore, al periodo mancante al termine di decadenza dell'accertamento (ora fissato al 31 dicembre del 5° anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione, ai sensi dell'articolo 57, Dpr 633/72, in vigore dal 1° gennaio 2016). Da ultimo, va ricordato che i soggetti che optano per la trasmissione telematica dei dati delle fatture e, al ricorrere dei relativi presupposti, per la memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri ai sensi degli articoli 1, comma 3 e 2, comma 1, Dlgs 127/2015 (opzione prorogata per il 1° anno al 31 marzo 2017, dal provvedimento 212804/2016), potranno accedere al rimborso prioritario, entro tre mesi dalla presentazione della dichiarazione annuale, anche in assenza dei presupposti di cui all'articolo 30, comma 2, Dpr 633/72. I soggetti di minori dimensioni, ammessi al regime di assistenza delle Entrate di cui all'articolo 5, Dm 4 agosto 2016, emanato in attuazione dell'articolo 4, comma 3, del Dlgs 127/15, i quali optino per la trasmissione telematica di cui sopra, potranno invece beneficiare dell'esonerazione dalla garanzia e dall'obbligo del visto di conformità, quale che sia l'importo del rimborso richiesto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN SINTESI

01 | I NUOVI TETTI

Il decreto fiscale raddoppia il limite per i rimborsi Iva, portandoli a quota 30mila euro. Per le compensazioni orizzontali permane il tetto di 15 mila euro

02 | LA TEMPISTICA

Il raddoppio del limite, salvo diverse indicazioni, dovrebbe applicarsi a partire dalla dichiarazione da presentare entro febbraio dell'anno prossimo, per il credito annuale relativo al 2016

03 | CHI RIGUARDA

La scelta legislativa permette a tutti i soggetti, compresi quelli considerati "a rischio", di ottenere il rimborso senza alcun adempimento aggiuntivo

04 | L'ESTENSIONE

Seguendo le istruzioni fornite in occasione del precedente incremento della soglia per il rimborso, il nuovo limite dovrebbe applicarsi anche alle richieste presentate in precedenza e non ancora eseguite

TRA RIMBORSO E COMPENSAZIONI

Modello TR necessario per far valere il credito

I contribuenti devono utilizzare molta cautela nella gestione dei **crediti Iva**, visti gli intrecci che derivano da una normativa non propriamente "lineare" e, peraltro, in continua evoluzione. Bisognerà infatti fare attenzione a gestire separatamente gli importi chiesti a rimborso da quelli in compensazione, diversificandoli ulteriormente in base al modello da cui scaturiscono.

Le **eccedenze Iva a credito** chieste a rimborso seguono le regole dettate dall'articolo 38 bis del Dpr 633/72. Fino al raggiungimento della (nuova) soglia di 30mila euro non sono richiesti particolari adempimenti, se non la corretta indicazione nel modello di origine. L'importo limite rappresenta un valore annuo e, pertanto, non è riferito alla singola richiesta.

Così, il suo eventuale superamento va monitorato tenendo in considerazione tutti i

modelli presenti nella relazione al medesimo esercizio che, in ambito Iva, è sempre coincidente con l'anno solare.

In caso di somme destinate alla compensazione orizzontale, invece, la soglia scende a 15mila euro annui, conteggiando tuttavia separatamente gli importi che scaturiscono dai modelli trimestrali da quelli emergenti dalla dichiarazione annuale.

I TERMINI DI UTILIZZO

I crediti annuali possono essere usati fin dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di maturazione

Nella sostanza, per le compensazioni si dispone di un "doppio" limite, uno per quelle riferite ai crediti emergenti dai modelli TR e una per quelli derivanti dalla dichiarazione annuale. Se è vero che rimborsi e compensazioni "viaggiano" su binari separati, lo è anche il fatto che gli utilizzi complessivi annui devono essere considerati unitariamente al fine di evitare di superare l'importo annuo massimo recuperabile, pari a 700mila euro, che salgono a

1 milione al ricorrere di particolari ipotesi. Ma in caso di compensazioni non è solo al superamento della soglia dei 15mila euro cui bisogna fare attenzione, bensì anche a quella di 5mila euro, al di sopra della quale si deve necessariamente far transitare il pagamento attraverso i canali telematici delle Entrate.

Sul punto va ricordato che i crediti annuali possono essere utilizzati fin dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di maturazione. Al contrario, l'utilizzo dei crediti scaturiti dal modello TR sconta sempre la regola della preventiva presentazione del modello.

Inoltre, il provvedimento del direttore delle Entrate del 21 dicembre 2009, ha previsto che la trasmissione dei modelli F24 recanti compensazioni eccedenti i 5mila euro, può essere effettuata non prima che siano trascorsi 10 giorni dalla presentazione della dichiarazione o dell'istanza da cui il credito emerge, indipendentemente dalla data di addebito indicata che, in ogni caso, non può essere inferiore al 16° giorno del mese successivo a quello di presentazione della dichiarazione e/o dell'istanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA DI PUBBLIMEDIAGROUP

Aziende & Territorio Software, servizi per l'ambiente, arredo dei grandi spazi e tecnologie per il freddo: il meglio della regione Puglia, dove impresa è sinonimo di affidabilità

Professionalità ed esperienza sono le principali prerogative delle aziende che operano nel "tacco" d'Italia

Italgaghe, i Software Made in Sud Italia

Più di venti anni di esperienza e un obiettivo prioritario che da sempre la caratterizza: offrire soluzioni ben assistite a valori accettabili, nella piena convinzione che i Software sono essenzialmente strumenti al servizio delle persone. Questa la mission di **Italgaghe S.r.l.**, Software House di Bari nata nel 1995, specializzata nella produzione e nella commercializzazione di gestionali destinati ai Professionisti e alle Imprese. La realtà, guidata da esperti del settore, si propone come partner ideale dei Consulenti del Lavoro, offrendo gli indispensabili supporti tecnici che consentono di mettere "in rete" i consulenti stessi, le aziende e i lavoratori. Un'attività che nasce proprio dalla creazione del prodotto di punta, "PACO", realizzato e aggiornato presso la sede di Bari e dall'indispensabile assistenza tecnica che segue costantemente le continue novità in termini normativi e tecnologici. Grazie a politiche rivelatesi lungimiranti, Italgaghe oggi serve direttamente tutta la Puglia e la Basilicata e attraverso una serie di rivenditori (che forniscono il software

e la prima assistenza) l'intero Centro-Sud, dal Lazio alla Sicilia. Le proposte software sono quanto mai variegata e adatte a ogni tipo di esigenza: si va dagli adempimenti tipici del Consulente del Lavoro (Libro Unico del Lavoro, file telematici per tutti gli Enti, etc.) a quelli più squisitamente aziendali come "DocJob Azienda & Dipendente" - Portale web e App per smartphone - che consente di inviare in tutta sicurezza la specifica documentazione all'azienda cliente o direttamente al dipendente (gestendo anche le presenze, i permessi e le ferie) eliminando di conseguenza tutte le inutili stampe cartacee. Italgaghe S.r.l. poi, attraverso la partecipazione ad altre società collegate al gruppo, fornisce numerosi altri servizi. Nello specifico Invest & Engineering realizza Hardware e Software per Commercialisti, Avvocati e piccole-medie Imprese; Initweb applicazioni e servizi web; InfoSer e Italcomp rappresentano infine un vero e proprio braccio operativo in Lazio, Campania e Sicilia. Info su: www.webclient.it www.italgaghe.net



I soci fondatori della Italgaghe

Ecotecnica, l'ambiente prima di ogni cosa



Il nostro gruppo

Trent'anni di professionalità per l'ambiente: è la storia di **Ecotecnica**, sede legale ed impianto di selezione rifiuti con selettori ottici a Lequile (Lecce) e un importante impianto a Copertino per il trattamento del vetro da differenziata (la superficie totale degli stabilimenti di proprietà supera i 70mila mq). Storia scritta dall'amministratore unico e direttore tecnico Giovanni Polimeno, da sempre alla guida del gruppo con fatturato di oltre 21 milioni (anno 2014). Nata per costruire discariche, la società è evoluta, talvolta anticipando i mutamenti legati alla raccolta dei rifiuti e all'attenzione ambientale. Differenzia e impegna diretto nel recupero e riciclaggio dei rifiuti urbani e speciali. Grazie alle certificazioni ed autorizzazioni acquisite, può occuparsi della raccolta degli Rsu anche nei comuni con più di 500mila abitanti. A Copertino Ecotecnica ha un moderno impianto per recuperare il vetro, con produzione di vetro "pronto forno" per vetrerie; l'impianto opera sia come piattaforma del Consorzio Coreve (per gli imballaggi in vetro) sia per il recu-

pero del vetro "bianco" (lastre, parabrezza e simili) con produzione di MPS per l'industria vetraria. A Lequile vengono recuperate le altre tipologie di rifiuti differenziati (carta/cartone, alluminio, acciaio e legno), mentre per la plastica lo stabilimento di Lequile è uno dei due centri di selezione Corepla (CSS) in Puglia. Ecotecnica ha un sistema di gestione della qualità, dell'ambiente e della sicurezza conforme alle norme ISO 9001, ISO 14001 e ISO 18001, certificato di Eccellenza nell'attuazione dei sistemi di gestione "Qualità, Ambiente e Sicurezza" ed è certificata SA 8000:2008 per il Sistema di Responsabilità Sociale. Ha inoltre adottato il "Modello Organizzativo Gestionale (M.O.G.) 231" e le funzioni di Garante sono assegnate all'Organismo di Vigilanza esterno. Ecotecnica svolge da oltre 30 anni servizi di gestione rifiuti per le attività economiche private, provvedendo a raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti, servizio completo anche con noleggio di impianti ed attrezzature. Info: www.ecotecnicaecce.it

MTDF, leader in refrigerazione commerciale

Gli esperti del grande freddo: sono i responsabili di **MTDF srl** (acronimo di Moderne tecnologie del freddo), azienda con sede a Capurso (Bari). Nata nel 2003 dal felice connubio tra un'impresa artigiana e un'attività commerciale, è stata capace in pochi anni di imporsi come azienda leader del settore dell'installazione e dell'assistenza per la refrigerazione commerciale ed industriale prima in Puglia e poi anche in Campania e Molise. Partner della consociata Emiliano srl, negli anni si è distinta nella Distribuzione Organizzata, nella Grande Distribuzione e nella refrigerazione industriale, grazie ad affidabilità e versatilità dei propri interventi. «Abbiamo saputo unire - afferma il responsabile, Michele Prudente - all'esperienza in diversi settori, la capacità di progettazione e manutenzione che ci rendono affidabili e tempestivi negli interventi». MTDF infatti non si limita solo a "risolvere i problemi" ma mostra la grande professionalità attraverso i protocolli di manutenzione e monitoraggio degli impianti, la telegestione in remote, la reperibilità 24 ore

su 24 e in tutti giorni dell'anno. Questo ha permesso alla società di crescere in maniera evidente: se agli albori la MTDF era composta da tre persone, oggi sono più di venti le unità impiegate, con 8-9 macchine utilizzate e un fatturato annuo di 1,8 milioni di euro. Le caratteristiche di affidabilità hanno permesso a MTDF di interessare importanti rapporti con grandi gruppi industriali quali Arneg, Carrier e clienti rilevanti come Coop, Lidl, Auchan, Penny Market, Gruppo Megamark. Per l'autorevolezza nel prendere le decisioni importanti sul piano tecnico, per la capacità di essere risolutiva nell'emergenza, per l'abitudine a superare ampiamente le aspettative dei clienti, MTDF si presenta insomma come partner ideale per tutte le "storie" nate nel freddo. Ma quali gli obiettivi futuri? «Tireremo un bilancio a fine mese - prosegue Prudente - certo, puntiamo a incrementare il nostro fatturato e a prendere le commesse di nuove realtà che hanno chiesto la nostra collaborazione. Questo significa ovviamente pensare di investire sulle persone». Info: www.mtdf.it



Sede della MTDF

Emiliano srl, grande esperienza da 50 anni



Ingresso della Emiliano Arredamenti

Da quasi 50 anni chi apre un nuovo negozio ha un alleato: **Emiliano srl**. L'azienda, nata a Bari e oggi a Capurso, inizia a operare nel 1969, quando Giovanni Emiliano - ragioniere in una società di Bologna - accettò di aprire una concessionaria a Bari col suo nome. Negli anni '80, grazie ai suggerimenti prima del figlio maggiore, Michele Emiliano, con l'introduzione del computer, e poi del secondogenito Alessandro, con l'apertura al settore dell'arredamento, inizia l'ascesa. L'azienda alla fine degli '90 diventa Emiliano srl con la nuova compagine societaria formata dai figli di Giovanni, Simonetta e Alessandro. Nel 2007 rientra in azienda il nipote del fondatore, Antonello Lattarulo, che con la conoscenza maturata grazie a nuove esperienze professionali negli anni di assenza, arricchisce nel 2010 insieme a Raffaele Palumbo l'organigramma societario. L'azienda, tra la fine degli anni '90 e il nuovo secolo, è passata all'arredo dei grandi spazi nel settore della DO con la collaborazione della consociata MTDF, che progetta e realizza grandi complessi frigoriferi industriali.

Oggi nuovi settori si sono affiancati a quelli storici: tra questi ristorazione e negozi specializzati (panetterie, pasticcerie, gelaterie e bar). «Siamo al lavoro - spiega l'amministratore Antonello Lattarulo - per una nuova crescita. Conquistare nuove fette di mercato è difficile, e poi costi e investimenti sono notevoli rispetto ai nostri competitor. Ma siamo pronti a nuove sfide». Obiettivo, portare il fatturato movimentato dagli attuali 3,5 milioni (a cui si aggiungono i 3 derivanti dalle agenzie) a 5 milioni nel 2018. Come? «Guardiamo all'estero. Polonia, Turchia, Russia e Ucraina offrono prodotti di alta qualità a costi contenuti. L'essere rappresentati in Italia da una società come la nostra può essere per loro importante» aggiunge Alessandro Emiliano. Si punta a introdurre in organico altri commerciali e un nuovo addetto nell'ufficio Tecnico (passando da 3 a 4 unità). C'è poi l'idea del pet food come azienda partner di un'importante catena italiana: «Non solo cibo per animali ma anche tolettatura, self service e perfino ristoranti dedicati». Info: www.emilianoarredamenti.it

GUIDA AL DECRETO FISCALE/7

14

Rimborsi Iva/2

Recuperi alti senza tutele aggiuntive

PAGINA A CURA DI
Matteo Balzanelli
Massimo Sirri

Il professionista abilitato all'apposizione del **visto di conformità** dev'essere in possesso di adeguata **polizza assicurativa** con massimale non inferiore a 3 milioni di euro. Tuttavia, se la richiesta di rimborso supera tale importo, il contribuente non è tenuto a prestare alcuna garanzia (a meno che non si tratti di un contribuente "a rischio"), né totale per l'intero credito, né parziale per l'importo eccedente il massimale del certificatore. E quanto affermano le Entrate nella **risoluzione n. 112/E** del 6 dicembre, in cui è sottolineato che una diversa conclusione, oltre a comportare un'indebita traslazione dell'onere della garanzia in capo al professionista, contrasterebbe con lo spirito dei più recenti interventi legislativi volti ad alleggerire l'onere per il recupero dei crediti d'imposta. La

L'AGENZIA DELLE ENTRATE
Se l'importo supera 3 milioni il contribuente non è tenuto a prestare all'Erario garanzie neanche parziali

precisazione si aggiunge a quella contenuta nella recente circolare n. 42/E del 12 ottobre 2016 secondo cui il visto di conformità non è mai necessario per le compensazioni orizzontali dei crediti Iva scaturenti dai modelli TR. Resta peraltro fermo che, mentre per le richieste di rimborso delle eccedenze a credito sia da dichiarazione annuale che da modello trimestrale il visto è richiesto per importi superiori a 30 mila euro, per le compensazioni la soglia scende a 15 mila euro.

La citata circolare 42/E dello scorso 12 ottobre contiene un'importante conferma sugli adempimenti da porre in essere in caso di utilizzo delle eccedenze periodiche a credito: qualora il credito Iva da destinare in compensazione sia superiore al limite di 15 mila euro, non occorre il visto di conformità di cui all'articolo 35, comma 1, lettera a) del Dlgs n. 241/1997, la cui preventiva apposizione sul modello Iva Tr

è indispensabile solo in caso di richiesta di rimborso. Il chiarimento, perfettamente in linea col dettato normativo, è parso quanto mai opportuno visto che, nonostante l'articolo 10 del Dl 78/2009, al comma 7, faccia riferimento solo all'apposizione del visto di conformità per le compensazioni orizzontali dei crediti scaturenti dalle "dichiarazioni" da cui emergono gli stessi, molti operatori temevano che l'adempimento potesse essere richiesto anche in relazione alle eccedenze scaturenti dai modelli trimestrali.

Dall'altra parte si deve ricordare che, mentre per i rimborsi Iva la soglia per i rimborsi "liberi" è salita a 30 mila euro, per le compensazioni l'apposizione del visto di conformità, limitatamente ai crediti scaturenti dalla dichiarazione annuale, è rimasta fissata a 15 mila euro.

I controlli per il rilascio del visto di conformità devono essere finalizzati, oltre che ad evitare errori materiali e di calcolo nella determinazione dell'imponibile, nonché nel corretto riporto delle eccedenze di credito, anche a verificare la regolare tenuta e conservazione delle scritture contabili obbligatorie ai fini Iva. Nella sostanza vanno verificati:

- la regolare tenuta e conservazione delle scritture contabili obbligatorie;
- la corrispondenza dei dati esposti nella dichiarazione alle risultanze delle scritture contabili;
- la corrispondenza dei dati esposti nelle scritture contabili alla relativa documentazione.

Inoltre la verifica per il rilascio del visto di conformità deve riguardare la sussistenza dei presupposti dei rimborsi (circolare 7/E/2015). Il soggetto che appone il visto, al fine di attestare lo svolgimento dei controlli previsti, deve conservare copia della documentazione controllata.

Si ricorda infine che, in caso di contabilità tenuta e predisposta da società di servizi, il requisito della maggioranza assoluta di professionisti abilitati deve sussistere per l'intero periodo d'imposta e fino al rilascio del visto (circolare 12/E/2010).

Quattro casi pratici

TR E COMPENSAZIONI	SOGLIA RIMBORSI	NEWCO	ACCERTAMENTI
<p>Alfa Srl ha presentato il modello TR in relazione al terzo trimestre 2016, con un'eccedenza a credito pari a 100 mila euro chiesta in compensazione. Si chiede se su tale modello vada apposto il visto di conformità per compensare somme eccedenti 15 mila euro e se l'eventuale eccedenza che potrebbe residuare al 31 dicembre possa continuare a essere utilizzata dopo tale data o vada ad alimentare il credito Iva annuale 2016.</p>	<p>Beta Sas ha presentato il modello TR sul secondo trimestre 2016, con 100 mila euro chiesti in compensazione. Non è stato apposto il visto di conformità, dal momento che questo non è previsto nel TR con crediti in compensazione. In dichiarazione annuale Iva per il 2016 emergerà un credito di circa 25 mila euro. Ipotizzando di chiedere detta somma a rimborso in dichiarazione annuale, va apposto il visto di conformità?</p>	<p>Gamma Srl è stata costituita nel mese di giugno del 2015. Nella dichiarazione annuale relativa al 2016 dovrebbe emergere un credito di circa 20 mila euro. Dal momento che la soglia al di sopra della quale è richiesta l'apposizione del visto di conformità è stata recentemente innalzata a 30 mila euro, si chiede conferma della non necessità dell'apposizione del visto, né del rilascio della garanzia, in caso di richiesta di rimborso.</p>	<p>La Teta Srl ha ricevuto in data 5 dicembre 2015 un avviso di accertamento con il quale veniva rilevata una differenza tra gli importi accertati e quelli dell'Ires dovuta superiore al 10% degli importi dichiarati. Il dichiarante non superava 150 mila euro. Detto avviso potrebbe essere causa d'impedimento al rimborso Iva senza garanzia? L'atto è stato poi oggetto di adesione che ha fatto scendere la pretesa al di sotto del 10% degli importi dichiarati.</p>
<p>Alfa non deve apporre il visto di conformità in quanto il credito è stato chiesto in compensazione (in tal senso anche la circolare 42/E del 2016). Se al 31 dicembre dovesse residuare del credito, questo potrà continuare a essere utilizzato in compensazione col codice 6038. Lo stesso confluirà in quello annuale solo nel momento in cui verrà presentato il modello Iva 2017, ma per la sola quota non ancora utilizzata alla data di presentazione della dichiarazione.</p>	<p>Nella situazione descritta, Beta non dovrà apporre il visto sulla dichiarazione Iva annuale, dato che l'ammontare chiesto a rimborso non eccede la (nuova) soglia di 30 mila euro. Infatti, per verificare la necessità dell'apposizione del visto di conformità, si deve verificare solo di non aver superato la soglia considerando tutti gli importi a rimborso per il 2016, senza considerare quanto portato in compensazione.</p>	<p>La società può chiedere il rimborso Iva, ma previa presentazione di idonea garanzia. E' sicuramente vero che la soglia per l'apposizione del visto di conformità in caso di rimborso è stata aumentata a 30 mila euro, ma l'articolo 38 bis del Dpr 633/1972 stabilisce, al comma 4, che i soggetti passivi che esercitano un'attività d'impresa da meno di due anni, diversi dalle start up innovative, chiedono il rimborso previa prestazione della garanzia.</p>	<p>Sono di ostacolo all'esecuzione dei rimborsi Iva gli avvisi di accertamento e rettifica relativi all'Iva e ad altri tributi gestiti dalle Entrate, tracciati nell'Ires. Pertanto, visto che lo scostamento rilevato supera la soglia fissata dall'articolo 38 bis, comma 4, lettera b), Dpr 633/72, l'eccedenza non può essere oggetto di rimborso senza garanzia. Tuttavia, se la pretesa erariale venisse rideterminata per effetto di accertamento con adesione, il raffronto tra imposta dichiarata e accertata andrebbe eseguito con riferimento agli importi rideterminati, potendo così riabilitare la richiesta di rimborso.</p>

IN EDICOLA

COSTRUISCI LE TUE CERTEZZE IN CAMPO IMMOBILIARE.

LE SOCIETÀ IMMOBILIARI ATTIVITÀ NEGOZIALI

a cura di Silvio D'Andrea

DA MARTEDÌ 6 DICEMBRE CON IL SOLE 24 ORE A SOLI 9,90€*

Gli esperti del Sole 24 ORE presentano **Le società immobiliari**, una guida completa alla disciplina in ambito societario, contrattuale, fiscale e fallimentare con tutte le novità e gli orientamenti di questa particolare tipologia di società. Nel quarto volume sono illustrate le attività negoziali più frequenti poste in essere dalle società commerciali di persone e di capitali.

www.societaimmobiliari.ilssole24ore.com

Il Sole **24 ORE**

www.ilssole24ore.com

VALUTE E RENDICONTI

I principi contabili guidano il cambio

Roberto De Pirro

La conversione in euro dei saldi di conto delle stabili organizzazioni all'estero di società italiane va effettuata secondo il cambio utilizzato in bilancio in base ai corretti principi contabili e non più secondo il cambio alla data di chiusura dell'esercizio. E

quanto previsto dall'articolo 7-quater, commi 2 e 3, introdotto dalla legge 225/2016 di conversione del Dl 193/2016.

Il nuovo Oic 26, ad oggi in bozza, definisce le stabili organizzazioni all'estero quali strutture che tengono la propria contabilità in valuta diversa dall'euro, la cui attività è integrata con quella della società che redige il bilancio. Spesso le stabili organizzazioni possono avere un'autonomia abbastanza ampia sotto il profilo organizzativo e amministrativo tale da tenere la contabilità nella valuta del Paese che le ospita.

Per integrare i saldi in valuta estera nella contabilità generale della società in sede di chiusura dell'esercizio, l'Oic 26 precisa come la società può eseguire la conversione dei saldi adottando lo stesso metodo con cui si traduce il bilancio di una controllata estera ai fini del consolidamento (Oic 17). In altri termini si può utilizzare il cambio corrente alla data di bilancio per la traduzione delle poste patrimoniali e il cambio puntuale alla data di ogni operazione (o cambio medio del periodo) per le voci di conto

economico.

L'adozione di tali criteri ha valenza anche ai fini fiscali. Secondo la nuova formulazione dell'articolo 110, comma 2, del Tuir, dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 (e quindi, per i contribuenti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare dal 1° gennaio 2017) la conversione in euro dei saldi di conto delle stabili organizzazioni all'estero non si effettua più secondo il cambio alla data di chiusura dell'esercizio ma secondo il cambio utilizzato nel bilancio in base ai corretti principi contabili.

Il nuovo Oic 26 fornisce un valido ausilio interpretativo anche con riguardo alle poste in valuta estera delle stabili organizzazioni in contabilità plurimonetaria, stabilendo che la normativa fiscale consente la tenuta della stessa, nel caso in cui la società intrattiene in via continuativa scambi con Paesi che non adottano l'euro come moneta di conto, in ragione dell'oggetto della loro attività sia attraverso stabili organizzazioni all'estero sia direttamente.

Sempre in tema di traduzione in euro dei conti espressi in valuta estera, la legge di conversione del Dl 193/2016, interviene anche materia di bilancio consolidato, con specifico riferimento alla riserva di traduzione. L'articolo 7-quater, comma 4, introdotto in conversione stabilisce che l'importo di tale riserva risultante dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, il quale abbia concorso alla formazione del reddito imponibile, va riassorbito in cinque quote costanti a partire dal periodo d'imposta successivo.

RITENUTE D'ACCONTO

Provvigioni con periodo di scomputo «libero»

Lorenzo Pegorin
Gian Paolo Ranocchi

Cambia dalle **dichiarazioni 2017 il criterio di scomputo delle ritenute a titolo d'acconto** in relazione ai redditi tassati per competenza.

L'articolo 5 del Dl 193/2016, con la modifica dell'articolo 22, comma 1, lettera c) del Tuir e dall'articolo 25-bis del Dpr 600/1973, ha previsto che per i redditi tassati per competenza, e in particolare per le ritenute su provvigioni inerenti i rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio e di procacciamento d'affari, le stesse possono venire scomputate, a scelta del contribuente, nel periodo d'imposta di competenza dei redditi o alternativamente nell'annualità nella quale le ritenute stesse sono state operate.

Nella sostanza, dunque, per le ritenute operate nell'anno successivo a "quello di competenza" dei redditi, ma anteriormente alla presentazione della dichiarazione dei redditi, il percipiente potrà scegliere tra le seguenti alternative: scomputo dall'imposta relativa all'annualità di competenza dei redditi (principio di competenza); scomputo dall'imposta relativa all'annualità i cui le ritenute sono operate (principio di cassa).

Lo stesso principio si applica anche con riferimento alle ritenute sugli importi corrisposti dal condominio all'appaltatore

(articolo 25-ter del Dpr 600/73) e nel caso delle ritenute operate dalla banca e dalle Poste sui bonifici di pagamento degli interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica (articolo 25 del Dl 78/2010) nei quali è stata operata la ritenuta dell'8 per cento.

Rimane invece confermato il principio per cui se le ritenute sono state trattenute dopo la presentazione di Unico possono essere scomputate solo dall'imposta relativa al periodo nel quale vengono operate.

Nulla cambia anche per i professionisti, il cui criterio per cassa, non ammette deroghe sulla modalità di scomputo delle ritenute, che deve avvenire al momento del pagamento del compenso.

La modifica del Dl 193/2016 non risolve, tuttavia, la questione relativa al disallineamento temporale tra la certificazione del sostituto di imposta (Cu) e la dichiarazione dei redditi del sostituto. In caso di scomputo per competenza, infatti, mentre la dichiarazione del sostituto (chi subisce la ritenuta) riporta i redditi dell'esercizio con le relative ritenute scomputate per competenza, la dichiarazione del sostituto è sempre relativa all'anno solare in cui la ritenuta è operata. In questo caso il sostituto sarà sempre costretto a farsi rilasciare un'ulteriore certificazione dal sostituto che attesti le ritenute subite nell'anno di presentazione della dichiarazione e che lo stesso intende scomputare per competenza, conservando al contempo un apposito prospetto di riconciliazione tra i redditi dichiarati e le relative ritenute subite.

QFisco

RISCOSSIONE
La rottamazione al banco di prova dei carichi 2016

di **Salvina Morina**
e **Tonino Morina**

CON la rottamazione delle cartelle i contribuenti potranno estinguere i debiti affidati all'agente della riscossione negli anni dal 2000 al 2016. Inoltre, l'agente della riscossione comunicherà ai contribuenti, entro il 28 febbraio 2017, i carichi che gli sono stati affidati nell'anno 2016 e per i quali, alla data del 31 dicembre 2016, risulta non ancora notificata la cartella di pagamento, ovvero inviata l'informazione degli avvisi di accertamento e esecutivo degli avvisi di debito in 15 mesi. Proprio questo è uno dei principali aspetti cui fare attenzione.

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com
Il dossier sulla sanatoria dei ruoli

DOMANI I DEPOSITI IVA

- 01 | 29 NOVEMBRE**
Le comunicazioni Iva e i tagli agli adempimenti; le sanzioni; i nodi della trasmissione telematica

02 | 30 NOVEMBRE
Il nuovo calendario fiscale; la precompilata; la pausa estiva degli adempimenti

03 | 1° DICEMBRE
La rottamazione delle cartelle di pagamento
- 04 | 2 DICEMBRE**
Le regole per i professionisti

05 | 5 DICEMBRE
La nuova volontaria

06 | IERI
Integrativa a favore ed F24

07 | OGGI
Come cambiano i rimborsi Iva

08 | DOMANI
Depositi Iva e accise

FISCO E SENTENZE

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Consiglio dell'Ue. Integrata la direttiva del 2011 sull'assistenza per le informazioni antiriciclaggio

Al fisco i dati sui «prestanome»

Dal 1° gennaio 2018 le agenzie fiscali conosceranno i titolari effettivi

Alessandro Galimberti

MILANO

L'Europa accelera ulteriormente nella lotta all'evasione e alle frodi fiscali internazionali. Ieri il Consiglio dell'Unione, dando seguito al parere del Parlamento del 22 novembre, ha approvato la modifica della direttiva 2011/16/UE sulla cooperazione amministrativa fiscale. Lo scopo è autorizzare l'utilizzo delle informazioni antiriciclaggio nel perseguimento del nero internazionale, in sostanza aprendo le preziose banche dati sul titolare effettivo dei rapporti finanziari - anche dei trust - per individuare prestanomi e strutture interposte a fini elusivi.

La direttiva, che imporrà, appunto, agli Stati di fornire l'accesso alle informazioni sulla titolarità effettiva delle società e consentirà alle autorità fiscali di accedere a tali infor-

mazioni nell'ambito del monitoraggio della corretta applicazione delle norme sullo scambio automatico di informazioni fiscali, dovrà essere recepita nelle legislazioni nazionali entro il 31 dicembre 2017 ed entrare in vigore al più

IPANAMA PAPERS

Lo scandalo mediatico dell'estate scorsa ha convinto il legislatore comunitario a cambiar passo nella lotta al nero

tardi il 1° gennaio del 2018.

Secondo il Consiglio Ue recenti modifiche della legislazione antiriciclaggio (la IV direttiva 2015/849, recepita la scorsa estate con la legge di delegazione europea 170/2016, entrata in vigore il 16 settem-

bre), riflettono i collegamenti esistenti tra riciclaggio di denaro ed evasione fiscale. Problematiche drammaticamente esplose anche a livello mediatico con le rivelazioni, la scorsa estate, dei «Panama Papers» che avevano portato alla luce una variegata tipologia di fondi offshore e, indirettamente, indicato le linee di intervento necessario per emarginare i fenomeni elusivi, quantomeno nell'ambito comunitario.

Da qui muove la scelta politica di consentire alle autorità fiscali di accedere alle informazioni antiriciclaggio e alle relative procedure, ai documenti e ai meccanismi di prevenzione che, come noto, sono tarati sugli standard di sicurezza della prevenzione del terrorismo internazionale e dei suoi canali di finanziamento. In sostanza la direttiva 2011/16/UE sulla cooperazione amministrativa nel

**Titolare effettivo**

Nella normativa antiriciclaggio, il titolare effettivo è la persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività, ovvero, nel caso di entità giuridica, la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano tale entità, ovvero ne risultano beneficiarie. La direttiva approvata ieri dal Consiglio dell'Ue, che entrerà in vigore nei 28 Paesi il 1° gennaio 2018, estende alle agenzie fiscali l'utilizzo delle banche dati sul titolare effettivo

settore fiscale verrà potenziata con gli strumenti della IV direttiva antiriciclaggio che consentono un effettivo accesso alle informazioni sulla titolarità degli enti intermediari e ad altre informazioni relative alla «adeguata verifica» della clientela. Se il titolare del conto finanziario è una struttura intermedia, le banche sono obbligate a esaminare tale entità e a comunicarne la titolarità effettiva. L'applicazione di questa disposizione dipende da informazioni detenute dalle autorità responsabili della prevenzione del riciclaggio.

Gli Stati, alla luce della direttiva rilasciata ieri, sono tenuti ad adottare e pubblicare entro il 31 dicembre 2017 le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie, e ad applicarle a decorrere dal 1° gennaio 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evasione internazionale. I giudici respingono la domanda di risarcimento di un investitore italiano «costretto» allo scudo 2009

Corte di San Marino: lecito violare il segreto

MILANO

Violare il segreto bancario per collaborare con l'autorità giudiziaria straniera non è un illecito né sotto il profilo della privacy neppure sotto l'aspetto del danno patrimoniale provocato al cliente, «costretto» ad aderire alla sanatoria fiscale.

Lo ha deciso - e in parte è questa la notizia - la Corte per il Trust e i rapporti fiduciari della Serenissima Repubblica di San Marino - causa 2/2014 - dando pienamente torto a un investitore italiano che aveva citato davanti alla corte specializzata del

Titano (presidente Maurizio Lupoi, giudice Antonio Gambaro) una fiduciaria e la banca italiana utilizzate per l'operazione. Operazione iniziata nel 2005 con il conferimento di «doppio mandato» (alla fiduciaria sanmarinese e a una fiduciaria italiana: scopo, bloccare l'identificazione del titolare effettivo dello spostamento di denaro tra i due Paesi) per il rimpatrio di 5 milioni di euro sul conto di una Cassa di risparmio emiliana, operazione conclusa, tra l'altro, con l'applicazione di una commissione del 20 per cento.

Tre anni dopo, il (mancato) contribuente italiano dedice di ritornare sotto la giurisdizione (elebanche) del Titano, proprio alla vigilia di un'indagine della magistratura italiana a carico delle fiduciarie del doppio mandato, Amphora in Italia, Smi a San Marino. A quel punto, e viste anche le notizie di stampa, il cliente decide di aderire in patria allo Scudo fiscale del 2009, proprio mentre l'autorità giudiziaria sanmarinese accoglie la richiesta di rogatoria della Procura della Repubblica di Roma - che indagava all'epoca per le

ipotesi di riciclaggio, esercizio abusivo di servizi di investimento e appropriazione indebita. Tra i nomi trasmessi in Italia provenienti dalla banca dati della Sim sanmarinese, si scoprirà, figurava anche quello dell'investitore che poi la citò, proprio per questo, a giudizio.

Secondo la Corte dei Trust, però, l'investitore non ha alcun diritto di contestare la condotta della Smis sotto il profilo della tutela della riservatezza: non solo perché la fiduciaria era tenuta a collaborare con le autorità italiane (e prima ancora con la giu-

stizia della Serenissima Repubblica), in secondo luogo perché i rischi sulla privacy riguardavano «solo coloro che avessero intrattenuto con Smi rapporti da non rendere noti al di là delle ordinarie esigenze di riservatezza, per esempio per aver tenuto all'estero disponibilità finanziarie non dichiarate». Men che meno, scrive infine la Corte dei Trust, si può contestare alla Smi una mancanza di diligenza per non aver eccepito un vizio procedurale della rogatoria che non poteva conoscere, e che anche se avesse conosciuto non può certo essere individuato come «causa» dello Scudo del cliente.

A. Gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

TORINO e provincia - Aziende Eccellenti**Città di Torino avvia "OPEN FOR BUSINESS" per favorire l'insediamento di nuove imprese produttive**

"Il nostro territorio - afferma la sindaca Appendino - vanta la presenza strutturata di competenze ed esperienze, coniugata con una rete universitaria e di ricerca di alto prestigio che costituisce un vantaggio competitivo per chi desidera insediare le proprie attività. È necessario attrarre investimenti produttivi a Torino e in Piemonte per sviluppare il tessuto industriale. La nostra città ha un patrimonio immenso: automotive, aerospazio, bio-medical, telecomunicazioni, agroalimentare e puntiamo su elementi d'innovazione come la mobilità sostenibile". Il piano operativo rientra nell'ambito delle iniziative volte a contrastare il disagio sociale agendo sulla leva del lavoro e del rilancio economico.



CITTÀ DI TORINO

SIAT, depurazione fumi, vapori, polveri

Impianti realizzati con apparecchiature efficienti e moderne per neutralizzare l'inquinamento ambientale nelle industrie



Dal 1971 SIAT Spa progetta e realizza impianti di Aeromeccanica contro l'inquinamento industriale per ottenere ambienti di lavoro più salubri ed accoglienti, con l'impiego di apparecchiature tra le più moderne ed efficienti. Progetta e realizza con la formula "chiavi in mano":

- impianti di abbattimento polveri fumi e vapori
- impianti di ventilazione e termoventilazione industriale, sbramanti d'aria, condizionamento e trattamento aria
- impianti e cabine di verniciatura ed essiccazione, apparecchiature diverse e complementari (filtri a tessuto, a cartuccia, sinterizzati, a umido sistema Venturi oltre a separatori centrifughi, ventilatori speciali, banchi aspirofiltranti completi di tutti

gli accessori)
Gli studi e i progetti sono realizzati da tecnici altamente qualificati, di lunga e particolare esperienza, acquisita nella realizzazione di innumerevoli impianti e apparecchiature anche in collaborazione con uffici tecnici a livello internazionale. L'organizzazione della società è conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015.
www.siat-spa.com
siat@siat-spa.com

PAVESIO MARIO Srl: da 67 anni meccanica e componenti di precisione

La sua mission: Alta qualità al servizio del Cliente

Fondata nel 1949, la PAVESIO MARIO Srl realizza prodotti di piccola e grande serie e il suo Ufficio Tecnico collabora allo sviluppo di particolari con caratteristiche funzionali richieste dal cliente. La sua produzione:

- componenti torniti con possibilità di lavorazioni di ripresa su transfer (racordi ad occhio)
- Lavorazione di tubi fino a 20 mm
- Assemblaggi meccanici e mediante brasatura con forno in atmosfera controllata.

Per le lavorazioni impiega Torni Automatici plurimandrino e bi-mandrino a fantina mobile e fissa e Transfer, Rettifiche, Rullatrici. Per i montaggi e le lavorazioni per deformazione dispone di Presse idrauliche e Martellatrici. I materiali lavorati sono Acciai di ogni tipo, Acciai inox, Ottone, Le-



ghe di Alluminio, Plastica. Utilizza i fornitori più qualificati per Trattamenti Termici, Rivestimenti Galvanici e Ossidazione Anodica. Certificazioni ISO 9001 - ISO/TS 16949. Settori serviti: Automotive, Lubrificazione, Refrigerazione. Esporta il 50% in Europa, Americhe e Nord Africa.

www.pavesiomario.com**ERA, lo specialista dell'elettrico nel postvendita indipendente**

L'azienda di Moncalieri è il punto di riferimento nella distribuzione di ricambi elettrici ed elettronici dell'Automotive Aftermarket



ERA, MESSMER, ZEN e ZM: Macchine Rotanti - Ricambi per Macchine Rotanti - Pignoni e Pulegge - Elettromagneti - Sensori - Interruttori meccanici e Interruttori abitacolo - Bobine e candele - Devio-guida - Motorini Tergicristallo e Pompe Lavavetri - Valvole EGR - Corpi Farfallati - Pompe e Gruppi Carburante - Termostati - Alzacristalli - Blocasterzi - Relè - Condensatori - Resistenze - Ventilatori abitacolo.

LE FAMIGLIE PRODOTTE
ERA commercializza oltre 14.000 articoli, suddivisi in 120 linee di prodotto, a loro volta raggruppate in 18 famiglie, e garantisce una copertura ampia del parco circolante europeo ed asiatico, proponendo soluzioni a marchio

di forza che fanno di ERA una grande realtà dell'aftermarket internazionale: Gamma prodotto, Servizio logistico, Internazionalizzazione, eCommerce, Qualità e trasparenza. Oggi ERA è parte di Rhiag Group, un Gruppo multinazionale tra i leader in Europa nella distribuzione e vendita di parti di ricambio per auto e veicoli industriali, nel segmento dell'Aftermarket indipendente. Nel 2016 Rhiag Group è entrata a far parte di LKQ Corporation, gruppo mondiale di distribuzione quotato al Nasdaq.

www.eraspares.com**ISIL GROUP è leader europeo nello stampaggio imbutitura e saldatura lamiera**

Fondata nel 1981, ha sempre prodotto per i maggiori gruppi mondiali nel settore degli elettrodomestici ed industriale



Dai suoi quattro stabilimenti fra Europa e Nord America, ISIL GROUP assiste i clienti dalla realizzazione interna degli stampi, allo stampaggio trasfer e progressivo, fino alla finitura superficiale. Grazie alle tecnologie sviluppate negli anni fornisce particolari assemblati e saldati con tecnologie MIG/MAG e LASER e PLASMA oppure completi di lavorazioni meccaniche di finitura, tutti i processi sono altamente automatizzati. Il parco macchine si compone di presse meccaniche e idrauliche con potenza fino a 600 tonnellate. ISIL GROUP lavora indifferentemente lamiere laminare a caldo, a fred-

do ed alto resistenziale, Acciaio INOX e Alluminio con spessori variabili da 1 a 10 millimetri di spessore. Nel settore Automotive, siamo produttori di: Corpi Filtri Gasolio, Carcasce motori, Elementi strutturali ed altri particolari ad elevata tecnologia. Tutti i siti produttivi sono certificati ISO/TS 16949:2009.
www.isil-group.com

**BERSANO CARLO Spa, l'alta qualità dello stampaggio**

Un'azienda leader nello stampaggio a caldo dell'acciaio



Leader in Italia nel settore dello stampaggio a caldo dell'acciaio, la Bersano Carlo Spa, nata nel 1961, si colloca oggi ai vertici del mercato italiano. La sua produzione comprende componenti meccanici grezzi e finiti di lavorazione, quali ingranaggi, flange, alberi, supporti, crociere e pignoni, destinati ad applicazioni nei settori delle macchine agricole, movimento terra e veicoli industriali. Le caratteristiche delle linee di produzione e la loro versatilità consentono di soddisfare un ampio ventaglio di richieste, sia in termini quantitativi - dalla produzione di partico-

lari in piccola serie a produzioni con elevati volumi - sia in termini dimensionali che di peso. Info: tel. 0124 707611
www.bersanocarlo.com

**YASKAWA ITALIA, crescita strategica e consolidamento nei robot per saldatura**

Due i principali filoni di evoluzione dell'azienda che conferma dati economici in linea con lo scorso anno record

La soluzione spot che ha rivoluzionato questa tipologia di saldatura è ora installata in diversi stabilimenti produttivi presso i plant dove producono i Tier 1 per FCA Group. Gli impianti realizzati soddisfano le aspettative dei clienti relative agli obiettivi della lean manufacturing. Questo processo di miglioramento continuo trova ampio spazio nella fornitura Yaskawa, che punta a garantire: ZERO DIFETTI, ZERO SCORTE, ZERO SET-UP, ZERO FERMATE.

Yaskawa Electric Corporation inoltre, a beneficio di tutte le subsidiary europee, investirà 25 milioni di euro in un nuovo stabilimento di produzione robot e un



Yaskawa Italia. La sede di Orbassano

nuovo centro di sviluppo della robotica europea, in Slovenia, oltre ai suoi impianti di produzione già esistenti in Giappone e Cina. I primi robot Yaskawa di produzione totalmente europea sono previsti in uscita dalla nuova linea di produzione nel corso del 2018. L'impianto andrà a soddisfare circa l'80% della domanda europea di robot.
www.yaskawa.eu.com/it

**TAURING Spa, macchine curvaprofilati**

È nel progetto nucleare ITER con aziende di livello mondiale

Nata a Torino dall'intuizione dei coniugi Anna ed Oreste Meliga, Tauring fu l'artefice della nascita della curvaprofilati a tre rulli trascinatori, concetto su cui si basa ancora oggi la tecnologia di tutte le marche presenti sul mercato. Nel 1978 la società è stata protagonista di un altro momento fondamentale nella storia delle macchine per la deformazione a freddo: la nascita delle curvatrici a controllo numerico. Da sempre, quindi, ricerca e sviluppo rappresentano uno dei punti di forza di quello che è divenuto da qualche anno il Tauringgroup. Un team di specialisti nei settori della meccanica, dell'elettronica e del software di processo, si occupa delle più diverse problematiche di curvatura. L'esperienza e la professionalità hanno permesso a Tauringgroup di entrare nel consorzio SeaAlp,

costituito per la partecipazione al progetto nucleare ITER (International Thermonuclear Experimental Reactor). Questo coinvolge colossi a livello mondiale del calibro di General Atomics, Alstom, Ansaldo, ASG e, dalla sinergia degli sforzi di società e governi di Europa, Cina, Corea, Russia, Stati Uniti, India e Giappone, porterà alla realizzazione del quartier generale per lo studio della fusione nucleare.
www.tauringgroup.com

GIURISPRUDENZA | IL MERITO

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

In breve

**TRIBUNALE DI NAPOLI**
Bimbo con 2 madri:
si alla trascrizione

Per il Tribunale di Napoli è trascrivibile integralmente il certificato di nascita di un bimbo nato in Spagna da una donna coniugata con un'altra donna, poiché la trascrizione effettuata dal sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, non viola l'ordine pubblico italiano anche alla luce della Legge Cirinnà. I giudici, con decreto depositato ieri, nel procedimento in cui erano ricorrenti le due donne e che ha visto l'intervento del Comune in giudizio, ha ordinato all'ufficiale di stato civile di procedere alla ri-trascrizione dell'atto di nascita del minore, concepito in Spagna.

SPACCIO STUPEFACENTI**Bar vicino al Sert, niente prossimità**

Esclusa l'aggravante dello spaccio nei luoghi a "rischio" se il pusher va nel bar non lontano dal Sert frequentato da tossicodipendenti. L'aumento di pena è escluso se lo spacciatore si rende reperibile in un luogo dove notoriamente si cede la droga ma il cui raggiungimento «implica una pur minima scelta volitiva della vittima». L'articolo 80 del testo unico sugli stupefacenti (legge 309/1990) aumenta di un terzo la pena se l'offerta o la cessione è effettuata all'interno o in prossimità di scuole di ogni ordine o grado, comunità giovanili, caserme, carceri, ospedali, strutture per la cura e la riabilitazione dei tossicodipendenti. Per i giudici però il termine prossimità non può che indicare la contiguità fisica dello spacciatore al luogo che consente un immediato accesso alle droghe da parte delle persone che frequentano la comunità.

*Cassazione, sentenza 6 dicembre 2016 n. 51957***Immobili.** La Cassazione bocchia l'impresa anche se a lamentarsi erano in pochi

L'asilo nido in condominio è un'«attività rumorosa»

Il regolamento deve essere interpretato in senso ampio

Saverio Fossati

L'asilo nido è una «attività rumorosa». E poco conta a che a dichiararsi disturbati siano pochissimi condòmini e (ovviamente) solo di giorno: la Corte di cassazione (sentenza 24958, depositata ieri) ha bocciato inesorabilmente l'attività di una cooperativa, condannandola anche al pagamento delle spese di giudizio.

La censura si basa soprattutto sull'enunciato del regolamento di condominio che vieta, all'articolo 3, un uso degli appartamenti «contrario alla tranquillità dell'intero fabbricato», e sulle affermazioni del Ctu incaricato dalla Corte d'appello che era pervenuto alla conclusione per cui «le immissioni provenienti dall'asilo nido superano i limiti di normale tollerabilità in due degli appartamenti indagati».

La cooperativa che gestiva l'asilo nido aveva invocato un'interpretazione letterale

del regolamento, puntando proprio sul concetto di «intero» fabbricato, sostenendo che il fastidio **non riguardava tutto l'edificio** ma solo una parte e in particolare, stando alla relazione del Ctu, solo due condòmini.

La Cassazione ha però affermato che la Corte di merito ha correttamente «ancorato il riscontro cui ha poi concretamente atteso, alla previsione del regolamento ove (...) è "fatto divieto di destinare gli appartamenti ad esercizi rumorosi" (...) sicché il concetto di rumoroso va delineato in relazione al suo concreto espletamento».

In sostanza, quindi, una volta appurato che l'attività è da considerarsi rumorosa, e che le attività rumorose sono proibite, anche se genericamente, dal regolamento di condominio (non è specificato se contrattuale o meno ma questo, evidentemente, non ha importanza per la Cassa-

Quotidiano del Condominio | 24**TERREMOTO****Danni dalla «Pa» per aiuti in ritardo**di **Rosario Dolce**

Il Tar Abruzzo ha condannato il Comune dell'Aquila per il ritardo nell'erogazione dei contributi (che proprio per questo erano stati minori) a un condominio colpito dal sisma.

www.quotidianodicondominio.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

zione), queste devono cessare immediatamente.

La Cassazione sembra quindi comunque orientata a contenere le attività disturbanti, quanto meno quando non viene fatto appello alla conoscibilità del regolamento condominiale (questione comunque non invocata nel contenzioso sull'asilo nido).

Su questo punto, anche se ondivaga, la suprema Corte ha infatti insistito nel recente passato, "assolvendo" le attività imprenditoriali. Così il divieto di vari tipi di attività (estetista, bed & breakfast, pizzeria, rispettivamente con le sentenze 19212, 21024 e 21307, tutte del 2016) è stato di fatto aggirato grazie al fatto che le clausole del regolamento condominiale non erano espressamente **richiamate nei rogiti** o (in modo più restrittivo) il regolamento stesso non risultava **trascritto** nei pubblici registri immobiliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liti civili. Interpretazione delle Entrate: se si sfiorano i tre mesi le esenzioni spettano

Bonus anche se la mediazione «allunga»

Marco Marinaro

Le **esenzioni tributarie** previste dalla normativa speciale per la **mediazione** delle **liti civili e commerciali** si applicano anche quando il procedimento sfiora la durata massima di tre mesi. È la conclusione raggiunta dall'Agenzia delle Entrate - Direzione provinciale di Sondrio - in esito a un interpello proposto dalla Camera di Commercio di Sondrio al fine di chiarire un aspetto di particolare interesse in materia di mediazione (parere n. 0044227 del 4 novembre 2016). Il quesito riguardava l'interpretazione delle norme che, da un canto, fissano la durata massima del procedimento di mediazione in tre mesi e, dall'altro, prevedono una serie di esenzioni o riduzioni da tributi finalizzati a incentivare l'utilizzo del percorso conciliativo.

Il parere fornisce una soluzione condivisibile in quanto il termine posto al procedimento di mediazione è funzionale alla sola procedibilità della domanda giudiziale quando la mediazione è prevista come condizione obbligatoria preventiva (ex lege) ovvero successiva (jussu judicis). Ciò significa che il superamento del termine non incide sulla verifica formale da effettuare appa chiarita, consente di ritenere operante per le mediazioni che si concludono oltre quel limite temporale anche il credito di imposta sulle indennità versate dalle parti. Agevolazione della quale peraltro non è possibile godere persistendo la mancanza del decreto interministeriale attuativo con il relativo stanziamento di fondi (mentre per la negoziazione assistita si veda il Dm 23 dicembre 2015).

Secondo l'Agenzia dell'Entrate, l'Ufficio «dovrà escludere la possibilità che sia stato concluso ed accettato l'accordo tra le parti, con la sottoscrizione del mediatore». E' evidente che la conclusione appare eccessivamente sintetica in quanto sembra riferirsi soltanto all'ipotesi in cui la me-

diatazione si concluda con esito positivo. Tuttavia, il senso è chiaro in quanto nel parere ci si riferisce espressamente alla conclusione del procedimento di mediazione con l'accordo in quanto in tal caso sono previste esenzioni specifiche oltre quelle previste per il procedimento di mediazione per sé considerato. Quanto alla verifica formale da effettuare appa chiarita, consente di ritenere operante per le mediazioni che si concludono oltre quel limite temporale anche il credito di imposta sulle indennità versate dalle parti. Agevolazione della quale peraltro non è possibile godere persistendo la mancanza del decreto interministeriale attuativo con il relativo stanziamento di fondi (mentre per la negoziazione assistita si veda il Dm 23 dicembre 2015).

Il riferimento alle esenzioni tributarie di cui al parere in questione sembrerebbe riferirsi alle sole esenzioni previste dall'articolo 17 del Dlgs 28/2010 («Tutti gli atti, documenti e provvedimenti relati-

vi al procedimento di mediazione sono esenti dall'imposta di bollo e da ogni spesa, tassa o diritto di qualsiasi specie e natura»). «Il verbale di accordo è esente dall'imposta di registro entro il limite di valore di 50.000 euro, altrimenti l'imposta è dovuta per la parte eccedente». Invero, la ratio del termine di durata del procedimento di mediazione sopra chiarita, consente di ritenere operante per le mediazioni che si concludono oltre quel limite temporale anche il credito di imposta sulle indennità versate dalle parti. Agevolazione della quale peraltro non è possibile godere persistendo la mancanza del decreto interministeriale attuativo con il relativo stanziamento di fondi (mentre per la negoziazione assistita si veda il Dm 23 dicembre 2015).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TV A CURA DI **LUIGI PAINI****Calcio: Juventus - Dinamo Zagabria**20.40 | **PREMIUM SPORT**
Nella foto, Claudio Marchisio**DA NON PERDERE**18.00 | **RAI UNO****Madama Butterfly**

Dal Teatro alla Scala di Milano: sul podio Riccardo Chailly.

21.00 | **HISTORY****L'evoluzione del male**

Ritratto di Hideki Tojo, primo ministro del Giappone dal 1941 al 1944, l'uomo che diede l'ordine di bombardare Pearl Harbour e invadere il Sud-Est asiatico.

ATTUALITÀ20.55 | **NAT GEO****Cosmos - Odissea nello spazio**
«Biografia» della Terra: che cosa si nasconde nel più profondo del nostro pianeta?**LOTTO**

Lotto Estrazione del 6 dicembre 2016				
Nazionale	20	36	74	58 29
Bari	83	64	36	62 56
Cagliari	27	15	6	32 24
Firenze	27	59	78	47 81
Genova	25	13	43	72 3
Milano	48	86	69	31 38
Napoli	76	5	8	42 9
Palermo	66	74	26	13 20
Roma	63	87	12	47 68
Torino	61	12	81	47 41
Venezia	4	25	7	19 58

SuperEnalotto Combinazione vincente				
24	51	56	64	65 73 34
Numero Superstar 1				
Montepremi	4.162.966,80€			
6 punti	-			
5+1	-			
5 punti	1 174.844,61€			
4 punti	433 488,83€			
3 punti	17.189 33,14€			
2 punti	274.372 6,06€			
5 stella	-			
4 stella	2 48.883,00€			
3 stella	113 3.314,00€			
2 stella	1.452 100,00€			
1 stella	10.008 10,00€			
0 stella	26.257 5,00€			

RADIO 24**Il faccia a faccia**9.05 | **MIX 24**

Ospite Riccardo Illy (foto), imprenditore ed ex presidente Regione F. Venezia Giulia

Frequenze: **800-080408**
Per intervenire alle trasmissioni:
800-240024 SMS **349-2386666**
I Gr possono essere ascoltati anche su:
www.radio24.it**6.15 | America 24****6.30 | 24 mattino - L'Italia si desta**

con Alessandro Milan

7.00 | **Gr 24**7.20 | **In primo piano****8.15 | 24 mattino - Attenti a noi due**

con Alessandro Milan e Oscar Giannino

9.05 | Mix 24

di Giovanni Minoli, con Pietrangelo Buttafuoco e Mario Sechi

9.05 | Il faccia a faccia**9.30 | Bolle e salamini****10.05 | I gialli della storia****10.30 | Cuore e denari****16.30****La versione di Oscar****I CRISTIANI E L'EUROPA**

«Quale contributo possono offrire i cristiani al futuro dell'Europa?»

Edificare una casa comune in grado di rendere l'Europa significativo attore della globalizzazione e nel contempo di preservarla dalla tentazione di fagocitare con la sua cultura altre realtà del pianeta? Il cardinale Angelo Scola (foto) è ospite di Oscar Giannino

di Nicoletta Carbone e Debora Rosciani

12.05 | Melog, cronache meridiane

di Gianluca Nicoletti

13.00 | Effetto giorno, le notizie in 60 minuti

di Simone Spetta

13.45 | America 24

di Mario Platero

14.05 | Tutti convocati

di Carlo Genta e Pierluigi Pardo

15.30 | Il falco e il gabbiano

di Enrico Ruggeri

16.30 | La versione di Oscar

di Oscar Giannino

17.05 Focus economia

La giornata economica finanziaria

18.30 | La zanzara

di Giuseppe Cruciani

20.55 | Smart city

di Maurizio Melis

21.00 | Effetto notte, le notizie in 60 minuti

di Roberto Giordano

22.05 | Focus Economia R**23.05 | Mix 24 R****GR 24:** all'ora**STRADE IN DIRETTA:** ai 15° e ai 45°**BORSE IN DIRETTA:** alla mezz'ora

Informazione

Risparmio

Economia

Impresa

100 SECONDI

24 ORE

IN 100 SECONDI

"I 100 secondi di Radio 24 Il Sole 24ORE", il programma che parla dell'economia tanto quanto l'economia parla di te, per aiutarti a capire il mondo che fa parte del tuo quotidiano.

Dal lunedì al venerdì alle 9:00 e alle 17:00, seguilo su Radio 24 e RDS, o guarda online i video delle puntate su radio24.it e rds.it

RDS

Radio 24

24 ORE

Info su www.rds.it, www.radio24.it e www.ilssole24ore.com

IL TEMPO

www.ilssole24ore.com/meteo

Oggi

BBmeteo.com

* ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 07:50 ▼ 16:40 | Roma ▲ 07:24 ▼ 16:38































































































**Nord:**
bel tempo su Alpi e Liguria, nebbie e nubi basse diffuse sulla Val Padana, specie di notte su Piemonte, Lombardia e basso Veneto. Temperature in lieve calo, massime tra 7 e 11.**Centro e Sardegna:**
nubi irregolari su Adriatiche con piogge al mattino, foschie dense in Umbria, ampie aperture sul versante tirreno. Piogge su est Sardegna. Temperature stabili, massime tra 12 e 16.**Sud e Sicilia:**
instabile su Sicilia e bassa Calabria con piogge diffuse, nubi sparse sulle altre regioni. Temperature stabili, massime tra 14 e 17.

Domani

* ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 07:51 ▼ 16:40 | Roma ▲ 07:25 ▼ 16:38

**Nord:**
ben soleggiato su Alpi e Liguria, sole offuscato da nebbie e nubi basse sulla Val Padana, persistenti lungo il corso del Po. Temperature stabili, massime tra 6 e 10.**Centro e Sardegna:**
tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni, salvo nebbie e foschie al mattino tra Umbria e Marche e qualche nube sparsa su Sardegna e Adriatiche. Temperature stabili, massime tra 12 e 14.**Sud e Sicilia:**
ancora piogge diffuse su Sicilia centro-orientale, in attenuazione serale, più soleggiato altrove. Temperature stabili, massime tra 13 e 17.

Temperature

Italia	OGGI	DOMANI	Europa	OGGI	DOMANI	Parigi	OGGI	DOMANI
Ancona	 12 8	 12 8	Atene	 14 4	 11	Stoccolma	 10 3	 9
Bari	 10 14	 8 13	Berlino	 2 3	 1 7	Tirana	 9 16	 8 15
Bologna	 4 8	 1 7	Bruxelles	 2 9	 4 8	Vienna	 4 2	 2 9
Cagliari	 12 17	 12 15	Bucarest	 2 4	 2 4	Zurigo	 3 7	 2 9
Firenze	 5 14	 1 13	Copenaghen	 5 7	 7 10	Mondo		
Genova	 9 15	 8 13	Dublin	 12 15	 8 13	Hong Kong	 16 24	 15 23
Milano	 2 7	 2 5	Francoforte	 5 5	 2 7	Los Angeles	 19 19	 10 21
Napoli	 11 15	 9 17	Istanbul	 2 9	 1 8	New Delhi	 12 25	 12 26
Roma	 15 17	 16 18	Lisbona	 11 19	 12 17	New York	 12	 2 8
Palermo	 6 16	 5 13	Londra	 10 13	 10 12	Rio de Janeiro	 15 31	 19 34
Torino	 0 10	 0 9	Madrid	 4 14	 2 14	Singapore	 27 29	 27 29
Venezia	 3 9	 1 5	Mosca	 12 2	 2 2	Tokyo	 9	 2 11
Sole			Poco nuvoloso			Debole		
Nuvoloso			Coperto			Moderato		
Var. Piegia			Pioggia			Calmo		
Temporali			Neve			Agitato		

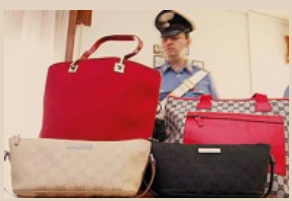
DIRITTO DELL'ECONOMIA

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

In breve



RICETTAZIONE
Reato nel territorio dove c'è l'ordine



Nella ricettazione di merce contraffatta, in cui contratto sia concluso con norme civilistiche in un paese estero, il reato è commesso (articolo 6 comma 2) nel territorio dello Stato, se lì è stata commessa una parte dell'azione (ordine della merce). Per la procedibilità, non serve (articolo 9 del Codice penale), né la richiesta del ministro della Giustizia, né l'istanza o la querela della persona offesa.

Corte di Cassazione, Sezione II penale, sentenza del 14 novembre 2016, n. 48017

STUDI ASSOCIATI
Credito privilegiato se lavora il singolo

Il privilegio generale sui beni mobili del debitore (articolo 2751 bis del Codice civile) per le retribuzioni dei professionisti si applica anche se il creditore è inserito in un'associazione costituita con altri professionisti per dividere le spese e gestire i proventi, a condizione che la prestazione si instauri tra il singolo professionista e il cliente. In tal caso si può ritenere che il credito abbia per oggetto prevalente la remunerazione di un'attività lavorativa, benché delle spese organizzative essenziali al suo autonomo svolgimento.

Corte di Cassazione, Sezione VI, Ordinanza 16 novembre 2016, n. 23309

A CURA DELLA REDAZIONE
PLUS PLUS 24 DIRITTO
www.plusplus24diritto.ilssole24ore.com

Crisi d'impresa. Il ruolo dei commercialisti e degli avvocati

Il professionista deve valutare l'attuabilità di piani e accordi

Nel concordato va certificata la veridicità dei dati

PAGINA A CURA DI
Antonio Iorio

Commercialisti e avvocati iscritti nel **registro dei revisori**, in prima fila nella **crisi di impresa**: senza il loro apporto non è possibile concludere gli istituti di risoluzione della crisi più utilizzati dalle aziende. A tutela della centralità di tale ruolo da alcuni anni è stata introdotta una grave sanzione penale cui può incorrere il professionista se svolge il suo compito in modo infedele.

Il diritto fallimentare è stato riformato col dichiarato obiettivo di incentivare la prosecuzione dell'attività dell'impresa: al fallimento, che è sempre la procedura principale, si affiancano così altri istituti volti al risanamento.

Si fa riferimento ai piani di risanamento, agli accordi di ristrutturazione, al concordato preventivo, tutti istituti, però, che per poter essere operativi necessitano (articolo 67 della Legge fallimentare) dell'intervento obbligatorio del professionista il quale, a seconda dei casi, deve attestare dati e informazioni, o redigere relazioni su determinate situazioni.

Vediamo in dettaglio le possibilità più utilizzate di composizione della crisi e l'attività che compete obbligatoriamente al professionista

Piani di risanamento.

Consistono, in sostanza, nell'esclusione della revocabilità per gli atti, pagamenti e concessioni di garanzie posti in essere dal debitore in esecuzione di un piano finalizzato a risanare l'esposizione debitoria in una prospettiva di continuità d'impresa. Il debitore può predisporre un piano idoneo a consentire il risanamento del debito e assicurare il riequilibrio della sua situazione finanziaria, la cui ragionevolezza va attestata da un profes-

sionista indipendente (avvocato o commercialista), iscritto all'Albo dei revisori contabili ed in possesso dei requisiti di indipendenza (si veda la scheda a destra).

Accordo di ristrutturazione

Sono accordi di natura privatistica tra l'imprenditore e i suoi creditori. Per poter richiedere l'omologa, l'imprenditore deve sottoscrivere, depositare al competente tribunale e pubblicare nel Registro imprese accordi di ristrutturazione con riferimento ad almeno il 60% di tutti i debiti. Anche in questo caso l'attuabilità degli accordi e la loro idoneità ad assicurare il pagamento dei creditori estranei vanno attestate dalla relazione di un professionista con determinati requisiti.

Concordato preventivo

Nel concordato il debitore presenta ai propri creditori un piano che può prevedere

- la ristrutturazione dei debiti e la soddisfazione dei crediti attraverso qualsiasi forma, anche mediante cessione dei beni, acconto, o altre operazioni straordinarie, ivi compresa l'attribuzione ai creditori, nonché a società da questi partecipate, di azioni, quote, ovvero obbligazioni, anche convertibili in azioni, o altri strumenti finanziari e titoli di debito;
- l'attribuzione delle attività delle imprese interessate dalla proposta di concordato al cosiddetto assuntore; possono costituirsi come assuntori anche i creditori o società da questi partecipate o da costituire nel corso della procedura, le azioni delle quali siano destinate ad essere attribuite ai creditori per effetto del concordato;
- la prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore, la cessione dell'azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una o più società, anche di nuova costituzione;
- la suddivisione dei creditori in classi secondo posizione giuridica e interessi economici omogenei;
- trattamenti differenziati tra creditori appartenenti a classi diverse.

Il piano deve essere accompagnato da una relazione con cui il professionista in possesso dei soliti requisiti attesta la veridicità dei dati contabili e la fattibilità del piano medesimo.

Il tribunale, verificata i presupposti, ammette la società al concordato, nominando un giudice delegato, uno o più commissari giudiziali e fissando la data in cui i creditori, riuniti in adunanza, esprimeranno il proprio voto in ordine alla proposta concordataria.



QUOTIDIANO DEL DIRITTO
Oggi le massime sulla resistenza a pubblico ufficiale

Sul Quotidiano del Diritto il meglio del gruppo 24 Ore per avvocati, giuristi d'impresa, notai e magistrati in un unico abbonamento digitale. Oggi una rassegna di massime sul reato di resistenza a pubblico ufficiale a cura di **PlusPlus24Diritto**.

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

In sintesi

I REQUISITI DEL PROFESSIONISTA

Per poter operare nell'ambito dei nuovi strumenti alternativi al fallimento finalizzati a risolvere le crisi d'impresa, la Legge fallimentare prevede che un professionista debba avere i seguenti requisiti:

- essere un revisore legale dei conti iscritto nell'apposito registro
- essere iscritto all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili oppure degli avvocati; in alternativa, può essere un'associazione professionale o una società tra professionisti, come prevede l'articolo 28, comma 1, lettere a) e b), della Legge fallimentare;
- avere i requisiti di indipendenza;
- non avere i requisiti che comportino ineleggibilità o decadenza

L'INDIPENDENZA

I requisiti di indipendenza - previsti dall'articolo 67, comma 3, lettera d) della Legge fallimentare - sono:

- la non esistenza di rapporti di natura personale o professionale, tra attestatore e società o tra quest'ultimo e quanti abbiano interesse nell'operazione di risanamento, che possano comprometterne l'indipendenza;
- non aver prestato, neanche per tramite di soggetti con cui il professionista è legato in associazione professionale, negli ultimi cinque anni attività di lavoro subordinato o autonomo in favore del debitore e non aver partecipato agli organi di amministrazione o di controllo;
- essere in possesso dei requisiti su ineleggibilità e decadenza del componente del collegio sindacale (art. 2399 c.c.)

INELEGGIBILITÀ E DECADENZA

I requisiti che comportano l'ineleggibilità e la decadenza del professionista sono previsti dall'articolo 2399 del Codice civile e sono:

- essere interdetto, inabilitato o essere stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli amministratori della società; amministratori, coniugi, parenti o affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- legati alla società anche controllate o controllanti o sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza

L'ILLECITO

Il reato di falsa attestazione previsto a partire dal novembre 2012 dall'articolo 236-bis della Legge fallimentare è così configurato: «Il professionista che nelle relazioni di cui agli articoli 67, terzo comma, lettera d), 161, terzo comma, 182-bis, 182-quinquies e 186-bis espone informazioni false ovvero omette di riferire informazioni rilevanti, è punito con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da 50.000 a 100.000 euro. Se il fatto è commesso al fine di conseguire un ingiusto profitto per sé o per altri, la pena è aumentata. Se dal fatto consegue un danno per i creditori la pena è aumentata fino alla metà»

Responsabilità penali. Il falso in attestazioni

Il reato si configura con informazioni non vere e omissioni

Con il DL 83/2012 è stata introdotta una specifica **sanzione penale** per il professionista che commette falsità nelle relazioni o nelle attestazioni. È stato così previsto il delitto di «**falso in attestazioni e relazioni**» all'articolo 236-bis della Legge fallimentare (si veda la scheda a sinistra) in vigore dal 10 novembre 2012. La fattispecie si consuma con l'esposizione di dati falsi o con l'omissione di informazioni rilevanti. L'attestatore deve ovviamente essere consapevole della falsità dei dati esposti ovvero della rilevanza di quanto occultato.

Per quanto riguarda l'esposizione di informazioni false il professionista deve formare un documento che sa contenere enunciazioni non corrispondenti al vero.

Va tenuto presente che l'oggetto dell'attestazione è costituito spesso (è il caso dell'accordo di ristrutturazione) non soltanto dalla ragionevolezza del piano, bensì dalla sua fattibilità e dalla veridicità dei dati aziendali. Il professionista quindi attesta un documento falso esponendo informazioni false, in quanto non coerenti con i dati aziendali ovvero non coerenti con le deduzioni in ordine alla fattibilità del piano.

Per quanto concerne invece la condotta omissiva non sono stati ancora individuati dalla giurisprudenza i contorni esatti: l'attestatore deve omettere di riferire informazioni «rilevanti» e, al riguardo, non viene fornita alcuna specificazione sulla nozione di «rilevanza».

Al di là dell'ipotesi di macroscopici ed ingiustificabili omissioni (ad esempio l'attestatore che non considera i bilanci), non è ben noto quali caratteristiche debba avere un'informazione per essere considerata rilevante.

Si ritiene che dovrebbe considerarsi tale ogni informazione omessa idonea a falsare significativamente l'attestazione.

A ciò si aggiunge l'asimmetria fra la condotta attiva e quella omissiva: la prima riguarda

solo informazioni false mentre l'omissione ha oggetto esclusivo informazioni genuine e rilevanti. Ne consegue che l'esposizione di informazioni false rientra sempre nell'ambito penale, mentre l'omissione di informazioni veritiere rileva solo se ritenute rilevanti.

È poi prevista una circostanza aggravante costituita dal perseguimento dell'ingiusto profitto per sé o per altri.

È importante distinguere la falsa attestazione di un piano che il professionista sa già in partenza essere inidoneo a risolvere la crisi, con l'erronea attestazione di un piano che, solo successivamente, risulti inidoneo a risolvere la crisi d'impresa.

L'attività del professionista, in questo ambito, è caratterizzata da un giudizio prognostico sulla possibilità dell'impresa di superare la crisi. Ciò implica che, partendo da dati concreti ed oggettivi, egli esercita un'attività di valutazione prospettica e discrezionale, nella quale si deve considerare l'incidenza di fattori esterni non definiti e talvolta difficilmente prevedibili: andamento dei mercati, dei tassi di interesse, costo materie prime eccetera.

Gli elementi probabilistici prevalgono così sugli elementi di natura oggettiva: il piano è da considerarsi un progetto che l'esperto redige sulla base della propria esperienza e capacità professionale, tenendo conto della prassi aziendaleistica, ma ciò che conta è la congruità dei criteri e delle metodologie adottate, la logica intrinseca al piano. L'attestatore deve quindi rivolgere particolare attenzione onde evitare censure proprio a tali circostanze.

Un errore nella valutazione della fattibilità del piano (che ex post risulti inidoneo a risolvere la crisi) ma fondato su dati oggettivi e veritieri, non comporta alcuna conseguenza penale in quanto è richiesto il dolo del professionista e non la semplice colpa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con
Il Sole 24 ORE

IMPARA A LEGGERE
— *l'economia con* —
IL SOLE 24 ORE



24 novembre
Il made in Italy oggi



1 dicembre
La fabbrica 4.0



8 dicembre
La guerra delle valute



15 dicembre
Investire in azioni e bond

* Oltre al prezzo del quotidiano

“COME SI LEGGE IL SOLE 24 ORE. CONOSCERE L'ECONOMIA CON IL QUOTIDIANO”

Ogni giovedì una guida per scoprire i temi centrali dell'economia e della finanza: dal Pil all'inflazione, dall'oro al petrolio, dal risparmio alle banche, dalle tasse ai bilanci.

www.ilssole24ore.com/comesileggeilsole

OGNI GIOVEDÌ IN EDICOLA A 0,50 €* CON IL SOLE 24 ORE.

Il Sole
24 ORE

www.ilssole24ore.com